

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE -- ROMA
Via IV Novembre 149 -- Tel. 689.121 63.521 61.490 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Settimana di diffusione straordinaria
9-16 GENNAIO
1500 copie in più nei giorni feriali
4000 » » giovedì 14
45000 » » domenica 9-16
Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 8 SABATO 8 GENNAIO 1955

UNA LEGGE SPECIALE PER L'ON. BONOMI?

Il nota che in base alla legge per la estensione della assistenza inattiva ai coltivatori diretti, sono in corso, in tutto il Paese, le operazioni preparatorie per le elezioni dei consigli direttivi delle mutue comunali di prossima istituzione. Queste operazioni preparatorie si svolgono secondo un meccanismo assai complesso...

SI LEVI NELLE CAMPAGNE LA PROTESTA CONTRO GLI INTRIGHI E L'IMPOTENZA DEL QUADRIPARTITO

Fanfani, Scelba e Saragat in accordo con gli agrari rinviando a tempo indeterminato la riforma dei contratti

La decisione presa a Villa Madama - L'ipocrita giustificazione: abbinare la riforma contrattuale a quella fondiaria Tentativo di scavalcare il Parlamento - Precedenti "rivelazioni", di Saragat sulla collusione tra dirigenti d.c. e liberali

Per raggiungere un «compromesso» sulla riforma dei contratti agrari si sono riuniti ieri a Villa Madama, lussuosa residenza privata dell'on. Scelba, i rappresentanti del quadripartito e precisamente gli on. Fanfani, Moro e Gui per la D.C., gli on. Matteotti, Bossi e Carli per il PSDI, gli on. Malagoli, Bozzi e Ferioli per il PLI, e gli on. Macrelli e Sommovigo per il PRI, sotto l'arbitrato dello stesso Scelba.

La questione, naturalmente, resta del tutto aperta in Parlamento: la commissione della agricoltura dovrà entro qualche tempo portare a termine l'indagine che ha già avviato, e la legge Segni, di avere attuazione, ed esistono all'epoca della commissione di agricoltura della Camera tre progetti di legge in proposito, uno dei quali, quello Sampietro, ripropone esattamente la vecchia legge Segni, recata le firme dei socialisti, dei repubblicani e dei democristiani oltre a quelle dei comunisti e dei socialisti.

La riunione quadripartita di Villa Madama era stata preceduta da un colloquio colto di scena che ulteriormente qualificano lo stato di intimità e di permanente squilibrio dell'attuale compagine governativa, e il significato della decisione di rinvio concordemente presa. Nella mattinata, poche ore prima che la riunione avesse luogo, Saragat aveva avvicinato a Montecitorio i giornalisti e aveva rilasciato alcune dichiarazioni polemiche, con sapore di scandalo.

Le informazioni giornalistiche — ha dato mandato a Macrelli e Sommovigo di sostenere «in maniera intransigente» la riforma Segni del 1950, esattamente riproposta nella legge Sampietro che è dinanzi alla commissione parlamentare della agricoltura. L'«intransigenza» la si è vista poi!

DOMATTINA SI APRONO I LAVORI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL P.C.I.

Manifestazioni nelle borgate romane attorno ai delegati alla Conferenza

Il Comitato Centrale ha approvato ieri alla unanimità il rapporto d'attività alla Conferenza — Le delegazioni dei partiti comunisti fratelli che assisteranno ai lavori

DOMATTINA SI APRONO I LAVORI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL P.C.I.

Manifestazioni nelle borgate romane attorno ai delegati alla Conferenza

Alla vigilia dell'apertura della IV Conferenza nazionale del P.C.I., l'attenzione pubblica e della stampa è già largamente concentrata verso i lavori che, dal 9 al 14 gennaio, impereranno i 114 delegati delle organizzazioni comuniste. Ieri si sono riuniti, nella sede di via delle Botteghe Oscure, la direzione e il CC del Partito, che hanno discusso e approvato il rapporto d'attività del Comitato Centrale alla Conferenza nazionale. Oggi si riunirà la Commissione centrale di controllo.

La lotta per la libertà, per la pace, per il socialismo», il compagno Grieco ha quindi esposto le linee generali della sua relazione sul secondo punto all'ordine del giorno, l'agricoltura italiana e la lotta per la riforma agraria e per la difesa dei contadini».

Il secondo avvenimento che aveva preceduto la riunione a Villa Madama era stato un colloquio colto di scena che ulteriormente qualificano lo stato di intimità e di permanente squilibrio dell'attuale compagine governativa, e il significato della decisione di rinvio concordemente presa.



Dura risposta sovietica ai "malati di febbre atomica,"

Il generale Gritein afferma sulla Pravda che una «guerra lampo» può terminare soltanto con una disfatta lampo

Il dito nell'occhio

Il compagno Pesenti ferito in un incidente stradale

Bavaro giustificò pubblicamente i metodi di corruzione dell'INGIC

Un documento rivelatore - Il sistema delle «bustarelle» instaurato per accaparrarsi gli appalti delle imposte - Il moralizzatore Simoncini era un esperto in materia

Il compagno Pesenti ferito in un incidente stradale

Il compagno onorevole Antonio Pesenti, membro del Comitato centrale del P.C.I., è rimasto infortunato in seguito a un incidente stradale, accaduto nella tarda serata di ieri, verso le 22. Il compagno Pesenti si accingeva ad attraversare via Nomentana, quando è stato travolto da un'auto sopragnata a notevole velocità, che si è allontanata rapidamente, subito dopo il fatto. Raccolto dal signor Lorenzo Camuffo e trasportato al Policlinico, il compagno Pesenti è stato immediatamente sottoposto alle cure dei medici i quali gli hanno riscontrato diverse lacerazioni e un'ulcera all'osso frontale, con conseguente stato di choc. Poco dopo, in considerazione del fatto che le condizioni di Pesenti non erano preoccupanti, i familiari hanno disposto il suo trasferimento nella clinica «Latina» di viale. Nella mattinata lo stato del compagno Pesenti è migliorato. Egli ha ripreso conoscenza ed ha potuto conversare con i congiunti.

Il compagno Pesenti ferito in un incidente stradale

Il compagno onorevole Antonio Pesenti, membro del Comitato centrale del P.C.I., è rimasto infortunato in seguito a un incidente stradale, accaduto nella tarda serata di ieri, verso le 22. Il compagno Pesenti si accingeva ad attraversare via Nomentana, quando è stato travolto da un'auto sopragnata a notevole velocità, che si è allontanata rapidamente, subito dopo il fatto. Raccolto dal signor Lorenzo Camuffo e trasportato al Policlinico, il compagno Pesenti è stato immediatamente sottoposto alle cure dei medici i quali gli hanno riscontrato diverse lacerazioni e un'ulcera all'osso frontale, con conseguente stato di choc. Poco dopo, in considerazione del fatto che le condizioni di Pesenti non erano preoccupanti, i familiari hanno disposto il suo trasferimento nella clinica «Latina» di viale. Nella mattinata lo stato del compagno Pesenti è migliorato. Egli ha ripreso conoscenza ed ha potuto conversare con i congiunti.

NUOVO ATTO DEL PROCESSO DI CONCENTRAZIONE MONOPOLISTICA

Definitivamente assorbita la "Bianchi", dalla F.I.A.T.

L'industriale Olivetti, con l'appoggio di alcuni ex-dirigenti della U.I.L., ha creato nello stabilimento di Ivrea uno pseudo-sindacato padronale intitolato al « Movimento Comunità »

L'Agenzia Economica Finanziaria ha annunciato che in questi giorni i dirigenti dell'INGIC di Ivrea e quelli della Società anonima Edoardo Bianchi di Milano hanno stipulato un accordo in base al quale un terzo delle azioni di proprietà della Bianchi divengono di proprietà del monopolio automobilistico torinese.

L'accordo prevede inoltre che le officine della Bianchi, situate a Milano in viale Abruzzi, cessino del tutto la produzione di autoveicoli industriali che esercitavano una notevole concorrenza nei confronti di analoghi tipi di veicoli prodotti dalla FIAT.

In concomitanza con queste notizie, che rivelano il continuo processo di espansione della potenza monopolistica della FIAT, danno dei gruppi concorrenti minori, è stato annunciato a Roma che l'Istituto Mobiliare Italiano, controllato dallo Stato, ha concesso alla FIAT un prestito di 500 milioni di lire, al tasso del 5,50 per cento. Il prestito dovrebbe essere rimborsato dalla Bianchi entro il 1965.

Si afferma che il governo ha favorito praticamente l'assorbimento della Bianchi da parte della FIAT rinviando a dopo la stipulazione dell'accordo fra le due società la concessione del prestito che è stato dato solo come conseguenza delle pressioni messe in atto dai dirigenti della FIAT.

Il sindacato padronale all'Olivetti di Ivrea

Ivrea, 7 (E. T.). — Nella gara in atto ad Ivrea fra i sindacati scissionisti per entrare nelle buone grazie dell'industriale Olivetti, un primo vantaggio pare sia stato acquistato da alcuni ex-dirigenti delle dichiarazioni di alcuni dirigenti dell'U.I.L. di Ivrea dimessisi di recente dalla loro organizzazione, questi avrebbero l'intenzione di costituire un « sindacato autonomo » che si opporrebbe al movimento « Comunità », ossia all'organizzazione politica dell'ing. Olivetti. Questa manovra è stata effettuata traendo a pretesto divergenze di natura organizzativa sorte fra i dirigenti locali dell'U.I.L. e quelli na-

zionalisti. Sta di fatto che, alle dimissioni dei membri di Commissione interna aderenti all'U.I.L. della Olivetti-ICO hanno fatto seguito le dimissioni dei membri di C. I. aderenti all'U.I.L. dell'Olivetti-OMO e dell'SAITRA.

Con la defezione di questi esponenti dell'organizzazione U.I.L. sparisce quasi completamente dalla scena sindacale di Ivrea, mentre dall'altra parte la costituzione di un « sindacato » dichiaratamente padronale finirà per ridurre anche il già limitato ascendente della CISL. Si ha quindi ragione di pensare che è stato per questo scopo che i dirigenti locali della CISL hanno recentemente proposto alla direzione della Olivetti che siano i lavoratori a gestire i servizi sociali dell'azienda.

La direzione della Olivetti ha però detto di no alla CISL e contemporaneamente i membri di C.I. aderenti all'U.I.L. si sono dimessi dalla loro organizzazione ed hanno annunciato la costituzione di un pseudo-sindacato « Comunità ». Evidentemente i padroni della Olivetti hanno maggiore fiducia negli ex-membri dell'U.I.L. e contano su di loro per poter svolgere la loro azione di divisione fra i lavoratori.

La manovra degli ex-dirigenti dell'U.I.L. ha suscitato vivaci commenti fra i lavoratori della Olivetti; essi hanno compreso che si tenta in questo modo di tradire in inganno e di asservirli al padrone e sono più che mai decisi a far fallire i piani degli scissionisti. I lavoratori sanno che l'unica organizzazione che veramente e coerentemente serve i loro interessi era e rimane la CGIL.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

A Lecce, nelle elezioni alla ditta concessionaria di tubacchi Marcello Resta, dove per la prima volta le tubacchine hanno votato per le elezioni della C.I., i risultati sono stati i seguenti: votanti 119, voti validi 100, tutti alla CGIL.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

LE ELEZIONI DELLE C.I. Nuovi successi della C.G.I.L.

Nuovi successi sono stati ottenuti in questi giorni dalle liste unitarie della CGIL, nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne.

Ad ABBIATEGRASSO (Milano) al Cotanificio fratelli Dell'Acqua hanno dato il seguente risultato: CGIL voti 238; CISL 80; schede bianche 5; schede nulle 29.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

A Lecce, nelle elezioni alla ditta concessionaria di tubacchi Marcello Resta, dove per la prima volta le tubacchine hanno votato per le elezioni della C.I., i risultati sono stati i seguenti: votanti 119, voti validi 100, tutti alla CGIL.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

A Lecce, nelle elezioni alla ditta concessionaria di tubacchi Marcello Resta, dove per la prima volta le tubacchine hanno votato per le elezioni della C.I., i risultati sono stati i seguenti: votanti 119, voti validi 100, tutti alla CGIL.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO A ROMA

Gravi dichiarazioni del P. G. Giocoli sul diritto di cronaca e la libertà di stampa

Il problema dei rapporti tra diritto di cronaca e segreto istruttorio alla luce del caso Montesi - La stampa e l'indipendenza della Magistratura - Il magistrato chiede nuove norme contro i giornalisti

In una atmosfera di solennità, con l'intervento di decine e decine di agenti di P.S. e di carabinieri in alta uniforme e alla presenza del ministro di Grazia, Giustiziani e dei magistrati di grado più elevato, avvolti nelle toghe e con il capo coperto dal tocchio e le mani inguainate nei guanti di filo bianco, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, dott. Giocoli, ha pronunciato ieri mattina, in una delle maggiori aule del Palazzo di giustizia, il tradizionale discorso che consacra l'apertura dell'anno giudiziario e che dovrebbe rappresentare un bilancio dell'attività giudiziaria dell'anno appena trascorso.

Quest'anno, però, il discorso del Procuratore generale ha avuto un particolare risalto: il dott. Giocoli, infatti, dopo aver sommarariamente indicato le cifre dei processi già definiti e di quelli ancora pendenti e dopo aver accennato alle circostanze di cui sono stati oggetto a lungo - dedicandovi più della metà del suo discorso - su quello che egli ha definito « il problema dei rapporti tra diritto di cronaca e segreto istruttorio », in senso lato, tra stampa e magistrato, problema che sarebbe affiorato in occasione del caso Montesi.

Da tale argomento, il dottor Giocoli è scivolato al problema più ampio della libertà di stampa e a tale proposito si è lasciato andare a gravi affermazioni. Dopo aver infatti dichiarato che il diritto di cronaca, come aspetto della libertà di stampa, è un diritto soggettivo pubblico riconosciuto dalla Costituzione, il Procuratore generale ha sostenuto che la libertà di stampa deve essere subordinata all'interesse superiore dello Stato, e pertanto ad essa « non si devono sottoporre i beni dell'ordine pubblico, del buon costume, dell'onore individuale e del segreto di Stato, dell'ordine militare e istruttorio », lamentando in particolare che il segreto istruttorio non venga tutelato in maniera più severa, in modo da impedire che la stampa lo violi, come ha fatto il dottor Giocoli, pronunciando una specie di requisitoria contro la stampa, che metterebbe sull'avviso i delinquenti, fornendo loro esempi di istruttorie in cui sono stati denunciati accusati innocenti.

Il dottor Giocoli è stato arrestato il direttore dell'INGIC di Catanzaro. CATANZARO, 7 - E' stato arrestato il direttore dell'Istituto nazionale gestione impieghi di consumo, dottor Antonio Masi, di 49 anni. Secondo la denuncia, egli è imputato di peculato per aver sottratto all'Istituto oltre dieci milioni di lire.

Arrestato il direttore dell'INGIC di Catanzaro. CATANZARO, 7 - E' stato arrestato il direttore dell'Istituto nazionale gestione impieghi di consumo, dottor Antonio Masi, di 49 anni. Secondo la denuncia, egli è imputato di peculato per aver sottratto all'Istituto oltre dieci milioni di lire.

Il questore di Torino istituisce pattuglie "anti-bacio", nei cinema. Per «tutelare maggiormente la moralità» - Settanta persone diffuse e allontanate dalle sale di spettacolo - Gli articoli del codice e le pene previste - Corteo studentesco di protesta?

Torino, 7. — Dalla giornata di mercoledì il questore della nostra città ha disposto una speciale servizio di vigilanza nelle sale cinematografiche, al fine di « tutelare maggiormente la moralità ». Speciali squadre di agenti hanno il preciso compito di intervenire ogni qualvolta ritengono siano violati gli articoli del codice penale che puniscono gli atti « contrari alla decenza ed al pudore ».

Torino, 7. — Dalla giornata di mercoledì il questore della nostra città ha disposto una speciale servizio di vigilanza nelle sale cinematografiche, al fine di « tutelare maggiormente la moralità ». Speciali squadre di agenti hanno il preciso compito di intervenire ogni qualvolta ritengono siano violati gli articoli del codice penale che puniscono gli atti « contrari alla decenza ed al pudore ».

Il libero diritto di esame e di critica di cui gode la stampa, a norma della Costituzione, costituisce per il magistrato un esempio di « indebita interferenza sull'autorità giudiziaria », che addirittura turberebbe « la indipendenza della magistratura » e che occorrerebbe stroncare con una apposita legge, visto che oggi — ha detto il dottor Giocoli — purtroppo non vi è legge che regoli questa questione.

Particolarmente, per il Procuratore generale della Corte d'Appello, costituirebbe un attentato all'indipendenza della magistratura « la pubblicazione di indagini personali dei cronisti su fatti che sono oggetto di azione penale, pubblicazione che bisognerebbe impedire perché « il segreto istruttorio » è un segreto di Stato, che non è un segreto di ufficio, ma un segreto di Stato, che non è un segreto di ufficio, ma un segreto di Stato, che non è un segreto di ufficio, ma un segreto di Stato.

Continuando nella sua offensiva contro la libertà di stampa e ignorando l'onda di proteste che si sono levate da ogni settore dell'opinione pubblica e, in particolare da parte di numerosi organi regionali della Federazione della stampa, il governo ha denunciato nei giorni scorsi all'Autorità giudiziaria altri tre giornalisti democratici, per aver violato « il segreto istruttorio » e « pubblicazione di notizie false ».

Le denunce sono state elevate a carico del Direttore del periodico « La Lotta » e i presidenti dei comitati di Torino e dell'autore dell'articolo pubblicato il 19 dicembre 1954, dal titolo « Le misure liberticide e i campioni della social-democrazia »; del Direttore del settimanale « Il Pioniere » negli ambienti della Federazione comunista di Verona, e dell'autore dell'articolo « Il 1955 sia un anno di progressi e di pace »; del Direttore del settimanale « Lotta di Popolo », organo della Federazione comunista di Cremona, e dell'autore dell'articolo « Il governo Scelba-Saragat preferisce l'arbitrio al rispetto delle leggi », pubblicato il 29 dicembre scorso.

Giocattoli del « Pioniere » ai bimbi di Salerno. SALERNO, 7. — Domenica 9 gennaio, in una grande manifestazione cittadina, verranno pubblicamente consegnati ai bambini alluvionati del Sarnitano i copiosi doni — giocattoli, indumenti, materiale scolastico — che i lettori del « Pioniere » hanno inviato alla redazione, in seguito ad un appello lanciato dal giornale.

E' in aumento la criminalità a Torino. TORINO, 7. — Stamane nella magna sala del palazzo di Giustizia si è svolta la solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario ai quale hanno preso parte le più alte autorità cittadine. Oltre al prefetto, al questore e al generale comandante del territorio, erano presenti il rettore magnifico della Università prof. Allara, i senatori Jannaccone, Bertone e gli onorevoli Coggiola e Foa. Tra i numerosi magistrati convenuti erano il Primo presidente di Cassazione onorario Peretti Grapponi, il presidente delle sezioni del distretto. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal procuratore generale dott. Gabriele Negro che, dopo aver tratteggiato le questioni giuridiche che sono oggi allo studio delle autorità competenti, ha passato in rassegna le statistiche dei delitti e delle cause civili.

UN GAGLIARDO VECCHIETTO DI ACQUI A cento anni beve e fuma accanitamente. Ogni lunedì fa dieci chilometri a piedi.

ACQUI, 7. — Un agricoltore di Cassano Belbo, Vincenzo Tosa, compie oggi il secolo di vita. La popolazione ha tributato al suo anziano cittadino una manifestazione di simpatia. Vincenzo Tosa, uomo attivo e dinamico, ancora nell'ottobre scorso ha aiutato validamente nella vendemmia il figlio settantenne, trasportando « essi » colmi di uva. Beve ogni giorno un litro di vino e fuma una ventina di sigarette; l'appetito non gli manca ed ogni sera si intrattiene all'estero per una partita di scacchi. Non ha mai accusato disturbi di alcun genere, ed ogni lunedì si reca a piedi e maialtù.



Il P. G. dott. Giocoli

Nuove denunce contro giornalisti

I direttori dei settimanali comunisti di Cremona e Verona, e della « Lotta » di Torino accusati di « vilipendio al governo »

Continuando nella sua offensiva contro la libertà di stampa e ignorando l'onda di proteste che si sono levate da ogni settore dell'opinione pubblica e, in particolare da parte di numerosi organi regionali della Federazione della stampa, il governo ha denunciato nei giorni scorsi all'Autorità giudiziaria altri tre giornalisti democratici, per aver violato « il segreto istruttorio » e « pubblicazione di notizie false ».

Le denunce sono state elevate a carico del Direttore del periodico « La Lotta » e i presidenti dei comitati di Torino e dell'autore dell'articolo pubblicato il 19 dicembre 1954, dal titolo « Le misure liberticide e i campioni della social-democrazia »; del Direttore del settimanale « Il Pioniere » negli ambienti della Federazione comunista di Verona, e dell'autore dell'articolo « Il 1955 sia un anno di progressi e di pace »; del Direttore del settimanale « Lotta di Popolo », organo della Federazione comunista di Cremona, e dell'autore dell'articolo « Il governo Scelba-Saragat preferisce l'arbitrio al rispetto delle leggi », pubblicato il 29 dicembre scorso.

Il questore di Torino istituisce pattuglie "anti-bacio", nei cinema. Per «tutelare maggiormente la moralità» - Settanta persone diffuse e allontanate dalle sale di spettacolo - Gli articoli del codice e le pene previste - Corteo studentesco di protesta?

Torino, 7. — Dalla giornata di mercoledì il questore della nostra città ha disposto una speciale servizio di vigilanza nelle sale cinematografiche, al fine di « tutelare maggiormente la moralità ». Speciali squadre di agenti hanno il preciso compito di intervenire ogni qualvolta ritengono siano violati gli articoli del codice penale che puniscono gli atti « contrari alla decenza ed al pudore ».

Torino, 7. — Stamane nella magna sala del palazzo di Giustizia si è svolta la solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario ai quale hanno preso parte le più alte autorità cittadine. Oltre al prefetto, al questore e al generale comandante del territorio, erano presenti il rettore magnifico della Università prof. Allara, i senatori Jannaccone, Bertone e gli onorevoli Coggiola e Foa. Tra i numerosi magistrati convenuti erano il Primo presidente di Cassazione onorario Peretti Grapponi, il presidente delle sezioni del distretto. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal procuratore generale dott. Gabriele Negro che, dopo aver tratteggiato le questioni giuridiche che sono oggi allo studio delle autorità competenti, ha passato in rassegna le statistiche dei delitti e delle cause civili.

di carattere politico e militare, è necessario rilevare come l'attuale legislazione sia più che sufficiente a tutelare i cittadini contro i reati di stampa, come dimostrano le norme della legge sulla stampa che, come è noto, è unanimemente considerata negli ambienti giornalistici, addirittura iniqua. Per quel che riguarda le violazioni del segreto istruttorio, ma non è giusto accusare solo i giornalisti, i quali del resto possono essere chiamati a rispondere caso per caso in sede penale del loro operato in questo campo di attività determinate violazioni di esso, quando troppe volte, anche se il dottor Giocoli sembra averlo dimenticato, sono stati gli organi della polizia giudiziaria e persino i magistrati a violare tale segreto, sia per accreditare una certa versione, sia per fornire informazioni utili ad una certa parte della stampa.

In quanto all'indipendenza della magistratura, come può essa essere messa in pericolo dalla libera critica o dalle informazioni fornite dai giornali? La stampa non ha mezzi coercitivi — come in questo campo di attività determinate violazioni di esso, quando troppe volte, anche se il dottor Giocoli sembra averlo dimenticato, sono stati gli organi della polizia giudiziaria e persino i magistrati a violare tale segreto, sia per accreditare una certa versione, sia per fornire informazioni utili ad una certa parte della stampa.

La manovra degli ex-dirigenti dell'U.I.L. ha suscitato vivaci commenti fra i lavoratori della Olivetti; essi hanno compreso che si tenta in questo modo di tradire in inganno e di asservirli al padrone e sono più che mai decisi a far fallire i piani degli scissionisti. I lavoratori sanno che l'unica organizzazione che veramente e coerentemente serve i loro interessi era e rimane la CGIL.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

A Lecce, nelle elezioni alla ditta concessionaria di tubacchi Marcello Resta, dove per la prima volta le tubacchine hanno votato per le elezioni della C.I., i risultati sono stati i seguenti: votanti 119, voti validi 100, tutti alla CGIL.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

A Lecce, nelle elezioni alla ditta concessionaria di tubacchi Marcello Resta, dove per la prima volta le tubacchine hanno votato per le elezioni della C.I., i risultati sono stati i seguenti: votanti 119, voti validi 100, tutti alla CGIL.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

naturalmente, si fa più strenua, nel ripresentare alla democrazia col maggiore appoggio alla iniziativa privata, col tentativo a tutti ben noto, fatto dagli apparatori privati, di provocare la liquidazione dell'INGIC. Di fronte a questo stato di fatto, alla necessità di conservare e alla possibilità di migliorare la consistenza aziendale, i nuovi amministratori non potevano che ricalcare la linea già seguita dai loro predecessori per quanto riguarda le spese di produzione, tenendo conto naturalmente delle molteplici esigenze e della situazione economica.

Siamo qui di fronte alla confessione sfacciata che il sistema delle « bustarelle » instaurato dagli amministratori fascisti, fu continuato ed esteso dai democristiani per motivi di « concorrenza » e in conseguenza « delle molteplici esigenze e della svalutazione monetaria ».

Ma lo scandalo non può essere limitato alla persona di Bavaro e alla critica di forchettoni democristiani che gli faceva degna corona alla testa dell'INGIC. Questo Istituto, infatti, è sottoposto alla vigilanza di una commissione collegio dei sindaci revisori dell'INGIC sono presenti alti funzionari dello Stato nominati dai ministri dell'Interno e delle Finanze.

Se ad esso è imputato più strane del caso scandalo, l'attività corruttrice e illecita di Bavaro e della sua critica, lo sperpero del danaro pubblico non sono stati denunciati dai funzionari governativi incaricati di controllare l'Istituto ma da uno degli individui compromessi direttamente in questa disonesta attività. Risulta infatti che il governo si è mosso in seguito all'iniziativa dell'avv. Simoncini, vice-direttore centrale e consigliere d'amministrazione dell'INGIC. Costui inviò un rapporto sulle conversazioni dell'INGIC alla rivista « Pace e libertà » e al ministro delle Finanze assumendo così la funzione di « moralizzatore ».

Se dunque, come risulta dal verbale del Consiglio di amministrazione, il Simoncini si considerava un esperto in materia di corruzione di funzionari comunali e provinciali a che titolo ha assunto le funzioni di accusatore? E perché non è stato arrestato né perseguito in alcun modo? Forse perché protetto da « amici »? Forse perché ha cantato? E perché si è deciso a rivelare le losche attività in cui egli stesso era implicato fino al collo? Noi abbiamo già pubblicato parecchie volte informazioni sul conto di Simoncini dimostrando come egli fosse tra i principali responsabili dell'attività affaristica dell'INGIC. Le informazioni non sono state smentite da alcuno. C'è da augurarsi che, di fronte al documento che abbiamo citato, le autorità inquirenti facciano a suo conoscere il loro parere.

La Commissione di organizzazione della F.I.O.M. Prossimo sviluppo della lotta dei metallurgici per gli aumenti. Denunciata l'illegale azione di intimidazione nelle fabbriche.

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE D'ORGANIZZAZIONE DELLA F.I.O.M. Prossimo sviluppo della lotta dei metallurgici per gli aumenti. Denunciata l'illegale azione di intimidazione nelle fabbriche.

TORINO, 7. — Nelle prossime settimane i lavoratori metallurgici svilupperanno in tutto il Paese la lotta per il rinnovo dei contratti, per i miglioramenti salariali e contemporaneamente, intensificheranno l'azione per la difesa delle libertà sindacali e dei diritti democratici, per la riorganizzazione dell'I.L. contro il prepotere dei monopoli.

Tali decisioni sono state prese nel corso delle riunioni della Commissione nazionale d'organizzazione e della Commissione Contratti e Vertenze della F.I.O.M., conclusi a Torino.

Una legge che interessa i Comuni montani. Entro il 15 gennaio il Ministero dei Lavori Pubblici deve pubblicare l'elenco dei comuni ai quali le società elettriche sono obbligate a pagare il canone di L. 1.300 al Kw dovuto in base alla legge sulla montagna.

Un assessore a Petralia S. si dimette dalla D.C. PETRALIA SOTTANA, 7. — Aria di crisi comincia a spirare in seno alla amministrazione comunale di Petralia Sottana in seguito alle dimissioni dell'assessore Mario Albanese. L'Albanese si è dimesso non soltanto da componente della Giunta, ma da consigliere comunale e dalla D.C. La lettera di dimissioni inoltrata al Sindaco non è stata ancora portata in sede di Consiglio comunale.

Il gesto dell'Albanese viene interpretato dalla pubblica opinione come protesta contro i metodi e i sistemi della D.C. da un canto, e dall'altro come denuncia della incapacità dell'attuale Giunta.

IN UN PICCOLO PAESE DELLA LUCANIA Sinistra catena di omicidi e suicidi provocati da una donna. POTENZA, 7. — Una tragica vicenda che ha avuto per protagonista principale una donna, la 28enne Rosa Rado, coniugata con Giovanni Buccino, attualmente in Belgio per motivi di lavoro, è venuta alla luce a Baragiano.

La Rado è stata uccisa l'altro ieri dall'amante Giuseppe Cocina, un commerciante di 40enne, il quale dopo poche ore si è gettato sotto l'automotrice della linea Potenza-Salerno. Nel corso delle indagini sulla duplice morte, si è appreso che una figlia del Cocina, Antonietta, di 17 anni, circa due mesi or sono si era tolta la vita nello stesso modo.

Il questore di Torino istituisce pattuglie "anti-bacio", nei cinema. Per «tutelare maggiormente la moralità» - Settanta persone diffuse e allontanate dalle sale di spettacolo - Gli articoli del codice e le pene previste - Corteo studentesco di protesta?

Torino, 7. — Dalla giornata di mercoledì il questore della nostra città ha disposto una speciale servizio di vigilanza nelle sale cinematografiche, al fine di « tutelare maggiormente la moralità ». Speciali squadre di agenti hanno il preciso compito di intervenire ogni qualvolta ritengono siano violati gli articoli del codice penale che puniscono gli atti « contrari alla decenza ed al pudore ».

Torino, 7. — Stamane nella magna sala del palazzo di Giustizia si è svolta la solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario ai quale hanno preso parte le più alte autorità cittadine. Oltre al prefetto, al questore e al generale comandante del territorio, erano presenti il rettore magnifico della Università prof. Allara, i senatori Jannaccone, Bertone e gli onorevoli Coggiola e Foa. Tra i numerosi magistrati convenuti erano il Primo presidente di Cassazione onorario Peretti Grapponi, il presidente delle sezioni del distretto. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal procuratore generale dott. Gabriele Negro che, dopo aver tratteggiato le questioni giuridiche che sono oggi allo studio delle autorità competenti, ha passato in rassegna le statistiche dei delitti e delle cause civili.

Un'ultra vittoria unitaria è stata conseguita alla fabbrica IMEC di CARAVAGGIO (Bergamo), industria ceramica con maestranze a maggioranza femminile. Alla CGIL sono andati voti 213; con seggi; alla CISL voti 82 seggi.

Arrestato il direttore dell'INGIC di Catanzaro. CATANZARO, 7 - E' stato arrestato il direttore dell'Istituto nazionale gestione impieghi di consumo, dottor Antonio Masi, di 49 anni. Secondo la denuncia, egli è imputato di peculato per aver sottratto all'Istituto oltre dieci milioni di lire.

Il questore di Torino istituisce pattuglie "anti-bacio", nei cinema. Per «tutelare maggiormente la moralità» - Settanta persone diffuse e allontanate dalle sale di spettacolo - Gli articoli del codice e le pene previste - Corteo studentesco di protesta?

Torino, 7. — Dalla giornata di mercoledì il questore della nostra città ha disposto una speciale servizio di vigilanza nelle sale cinematografiche, al fine di « tutelare maggiormente la moralità ». Speciali squadre di agenti hanno il preciso compito di intervenire ogni qualvolta ritengono siano violati gli articoli del codice penale che puniscono gli atti « contrari alla decenza ed al pudore ».

Torino, 7. — Stamane nella magna sala del palazzo di Giustizia si è svolta la solenne inaugurazione del nuovo anno giudiziario ai quale hanno preso parte le più alte autorità cittadine. Oltre al prefetto, al questore e al generale comandante del territorio, erano presenti il rettore magnifico della Università prof. Allara, i senatori Jannaccone, Bertone e gli onorevoli Coggiola e Foa. Tra i numerosi magistrati convenuti erano il Primo presidente di Cassazione onorario Peretti Grapponi, il presidente delle sezioni del distretto. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal procuratore generale dott. Gabriele Negro che, dopo aver tratteggiato le questioni giuridiche che sono oggi allo studio delle autorità competenti, ha passato in rassegna le statistiche dei delitti e delle cause civili.

ANNUNCI SANITARI ENDOCRINE Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SOLE DISFUNZIONI ENDOCRINE. Gr. Uff. G. P. DR. GARLETTI. P.zza Esquilino 12, Roma (Staz.)

ESQUILINO VENEREE Cura rapida prematrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine. LABORATORIO ANALISI MICROSCOPICHE SANGUE. Dott. Dr. F. Calandri Specialista

STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura elettrolitica VENE VARIOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152

IL RAPPORTO D'ATTIVITA' DEL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO

La lotta dei comunisti dal 7° Congresso a oggi per la pace per la libertà e per il socialismo

Nel periodo intercorso tra il nostro VII Congresso nazionale (Roma, 3-8 aprile 1951) e l'attuale IV Conferenza una grave, luttuosa perdita ha colpito il movimento comunista. Il 5 marzo 1953 è morto il compagno Giuseppe Stalini, artefice, insieme col grande Lenin, della Rivoluzione di Ottobre, continuatore dell'opera di Lenin, capo amato dai popoli sovietici e degli operai rivoluzionari del mondo intero. Il nostro partito venne rappresentato alle solenni esequie, a Mosca, da una delegazione guidata dal segretario generale del partito. Lo stesso compagno Togliatti lo commemorò alla Camera dei deputati, il compagno Secchi-Marro al Senato; Camera e Senato tesero la seduta, dopo queste commemorazioni, in segno di lutto. Una seduta solenne commemorativa venne tenuta in Roma dal nostro Comitato centrale. Analoghe funzioni in questi luoghi di provincia e in migliaia di assemblee di sezione e di cellula, aperte a tutti i cittadini. Centinaia di migliaia di firme di condoglianza vennero raccolte, in cura delle sezioni comuniste, su appositi registri, consegnati in seguito alla rappresentanza sovietica in Italia.

La nostra lotta per la pace

La lotta per la pace è stata elemento essenziale della politica del nostro partito dal VII Congresso sino ad ora. Essa si è svolta in una situazione internazionale assai complicata e difficile, che ha conosciuto momenti di grandissima tensione, in cui si potevano temere che potesse scattare, e alcune temporanee sciarre. La guerra di Corea è continuata sino all'8 giugno 1953, quella di Indocina fino al 21 luglio 1954. E' stato così, in questi due anni, un duplice sforzo, quello degli Stati democratici e amici della pace per ridurre la tensione internazionale, porre fine a questi conflitti e raggiungere questi scopi di pace, e quello dei cetri dell'imperialismo americano e di altri paesi per fallire ogni tentativo pacifico, continuare nella guerra, guerrigliata e possibilmente nucleari, e cercare trattative e accordi di pace. Ricordiamo soltanto, da una lato la proposta fatta dalla URSS, il 23 agosto 1951, per l'inizio di negoziati tra i belligeranti coreani; l'adesione americana alla conferenza di Ginevra, il 1° settembre 1951, e quella di S. Francisco per la conclusione di un trattato di pace col Giappone; la proposta coreana (settembre 1951) di riprendere i negoziati precedentemente rotti dal comando americano; una nuova proposta di armistizio immediato fatta da Viscinski il 18 novembre 1951 e confermata dall'ONU il 3 gennaio 1952; la conferenza economica convocata a Mosca nell'aprile 1952 per lo sviluppo degli scambi tra tutti i paesi; le ripetute proposte sovietiche per l'ingresso dell'ONU nell'Italia e del 1953 per il non allargamento della guerra di Corea, seguita, il 2 aprile '53, dalla proposta coreana di ripresa delle conversazioni per la seconda almeno dei feriti e dei malati; la insistenza sovietica per avere una conferenza delle grandi potenze e successive proposte per la conclusione di un patto generale di sicurezza europea, per l'adesione dell'URSS al patto atlantico, alla scopo di una politica aggressiva, per l'ingresso della Cina nell'ONU, ecc. Ricordiamo invece, dall'altro lato, la nuova iniziativa di Viscinski (10 novembre 1952) per il superamento del punto morto delle trattative di tregua in Corea, seguita, il 2 aprile '53, dalla proposta coreana di ripresa delle conversazioni per la seconda almeno dei feriti e dei malati; la insistenza sovietica per avere una conferenza delle grandi potenze e successive proposte per la conclusione di un patto generale di sicurezza europea, per l'adesione dell'URSS al patto atlantico, alla scopo di una politica aggressiva, per l'ingresso della Cina nell'ONU, ecc. Ricordiamo invece, dall'altro lato, la nuova iniziativa di Viscinski (10 novembre 1952) per il superamento del punto morto delle trattative di tregua in Corea, seguita, il 2 aprile '53, dalla proposta coreana di ripresa delle conversazioni per la seconda almeno dei feriti e dei malati; la insistenza sovietica per avere una conferenza delle grandi potenze e successive proposte per la conclusione di un patto generale di sicurezza europea, per l'adesione dell'URSS al patto atlantico, alla scopo di una politica aggressiva, per l'ingresso della Cina nell'ONU, ecc.

Un bilancio generale positivo

Il nostro congresso spiegava nel modo più chiaro come la richiesta di un governo di pace non soltanto fosse strettamente una esigenza di giustizia, ma un mutamento degli indirizzi generali della politica economica e interna del Paese ma la chiedesse in sé. Fare una politica di pace doveva infatti significare la concentrazione di tutti i mezzi materiali e di tutti gli sforzi per elevare le condizioni di esistenza di tutto il popolo, migliorare i salari e gli stipendi, promuovere con efficacia la rinascita economica del Mezzogiorno, accelerare le riforme di struttura indispensabili per porre tutte le ricchezze ed energie nazionali al servizio del benessere generale e non più di ristrette élites. E' questa politica che il nostro congresso ha confermato e ha posto alla base di un piano di lavoro che si presentava come il primo bilancio di un tale piano: un indirizzo economico, per attuare il quale poteva ser-



Il tavolo della presidenza durante i lavori del VII Congresso del Partito svoltosi nell'aprile 1951 all'Adriano di Roma

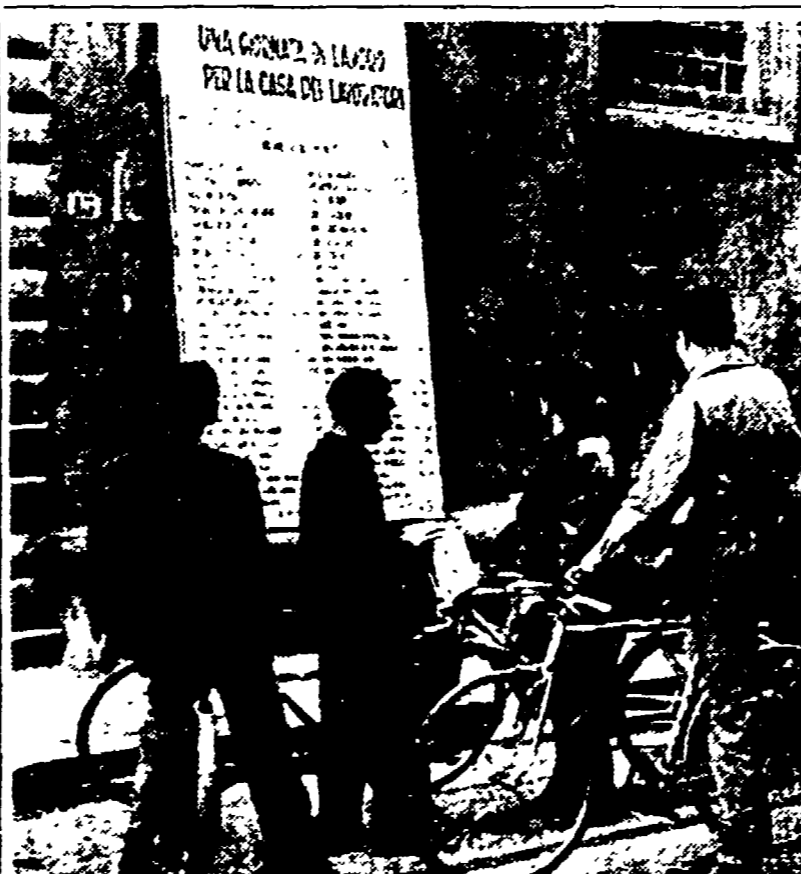
continue tergiversazioni e gli aperti rifiuti alle proposte di incontri e trattative internazionali, ecc. In questo profondo contrasto fra due opposte linee di politica mondiale si è polarizzato il nostro partito, che ha sempre più grande delle forze popolari amanti della pace, sia nei paesi dove queste forze sono al potere, sia nei paesi imperialistici coloniali. Per tutto il 1951 e una parte del '52 ha avuto luogo in tutto il mondo un concreto plebiscito di pace, attraverso la raccolta di firme all'appello per un incontro dei Cinque grandi imperatori, raccolto 600 milioni di firme, di cui in Italia 16.631.269. La documentazione del crimine della guerra batteriologica scosse l'opinione di tutto il mondo. Il 6 giugno 1952 venne lanciato da Berlino dal Consiglio mondiale dei partigiani della pace un appello per un Congresso dei popoli della Pace, e questo ebbe luogo a Vienna, a metà dicembre 1952. Vi fu più grande manifestazione di questa natura che mai abbia avuto luogo e rese concreto l'appello per un patto di pace fra le cinque grandi potenze, in conformità col risultato del plebiscito svolto nel mondo intero. La esistenza di una politica di pace venne espressa in tutti i paesi del mondo con tale forza e divenne così generale che già nel 1953 si ebbero dichiarazioni e posizioni di uomini di Stato (Churchill, maggio 1953) e gruppi dirigenti borghesi a favore di una distensione internazionale, e gli stessi dirigenti americani si trovarono nella impossibilità di attuare la loro politica di guerra più criminosa. Le conferenze di Berlino (gennaio e febbraio '54) e di Ginevra (giugno e luglio 1954) portarono ai risultati leni e cioè alla fine della guerra in Indocina e ad alcuni accordi per le trattative sul disarmo. Anche in questo ultimo periodo continuano però gli atti dei provocatori di guerra volti a rendere impossibile qualsiasi distensione ed esasperare i rapporti internazionali. Tali il fuoco, fra l'altro, il colpo di mano fascista a Berlino, il 17 giugno 1953, la minaccia di estensione della guerra di Indocina mediante l'impiego di armi atomiche, il rifiuto, a Berlino, di qualsiasi ragionevole proposta atta a risolvere la questione tedesca e di estendere la situazione di tutta l'Europa.

Il Comitato centrale ritiene di essere stato fedele a questo indirizzo tracciato dal Congresso, sforzandosi di applicarlo in modo continuo, in tutti i campi della vita nazionale, in una situazione che è stata irta di difficoltà, di durezza e anche di pericoli. Nell'applicazione di questa linea politica il Comitato centrale è convinto di avere ottenuto successi degni di nota, che hanno rafforzato il partito, mantenuto ed esteso i suoi legami con le masse operaie e lavoratrici, accresciuto il suo prestigio nel paese. I difetti, le lacune, gli errori, che possono essere rilevati nei diversi campi di lavoro e devono essere con sincerità scoperti e combattuti non distruggono questo bilancio generale, positivo, del nostro lavoro di quasi quattro anni.

Par nella nuova situazione, che conserva carattere eccezionale e non porta a una annessione definitiva, il centro del partito, d'accordo con i compagni triestini, ha ritenuto opportuno che il Partito comunista del territorio di Trieste conservi la sua autonomia.

L'azione del Partito in una grave situazione economica e politica

Per quanto riguarda la situazione interna si deve prima di tutto sottolineare che in questo periodo, benché si siano avuti interventi armati delle forze di polizia e conseguenti eccidi in numero inferiore agli anni precedenti, il partito comunista e le altre organizzazioni popolari democratiche hanno subito una continua offensiva reazionaria condotta dalle autorità di polizia, amministrative e politiche allo scopo di contrastare i loro diritti, limitare e distruggere la loro libertà e il loro raggio di azione. Anche altri anni sempre di corrente agitazione e organizzazione hanno quindi richiesto un grande dispendio di energie e sacrifici notevoli. In particolare modo è stata dura la lotta contro il mantenuto dal governo, una azione multiforme per restringere e persino sopprimere la libertà democratiche e civili dei lavoratori, contro i loro luoghi di lavoro, attraverso discriminazioni e danno dei militanti di sinistra, punizioni, licenziamenti individuali e collettivi, ecc. In tutto il Paese, attraverso campagne di stampa e continuo illegale impegno politico delle organizzazioni reazionarie, interventi governativi e locali, si è cercato di creare e mantenere artificialmente quella particolare atmosfera di odio di classe e politico, di stupida e cieca ipoteca reazionaria, che viene chiamata anticommunismo. Ad accrescere la pressione reazionaria si è avuto, infine, l'intervento sempre più insistente e soffocante dell'imperialismo americano e dei suoi agenti, organizzati dalle organizzazioni di basi militari straniere sul territorio del Paese (Livorno, Napoli, Venezia).



FIRENZE — Il cartellone con i primi versamenti in risposta all'illegale sfratto della C.d.L.

nime della Camera dei deputati che tuttora conserva il suo valore. Il successo più evidente nella lotta per la distensione internazionale e per la pace fu toccato da noi con il successo elettorale del 7 giugno 1953, internazionalmente con la sconfitta della CED davanti al Parlamento francese (30 agosto 1954). Non si deve però nascondere che a questo ha tenuto dietro una certa smobilizzazione ottimistica delle forze popolari, per lo meno in Italia. I nuovi atti aggressivi e di intensificazione della guerra fredda compiuti dalle potenze imperialistiche, come la costituzione di un blocco aggressivo asiatico-

di operai sono quindi stati il vero elemento caratteristico della economia italiana per la grande massa dei cittadini. Le inchieste parlamentari sulla disoccupazione e sulla crisi della pubblica amministrazione, l'ottimismo volutamente ingannatore delle sfere ufficiali; ma purtroppo non è seguita nemmeno ad esse una azione che portasse a sollevare la situazione dei lavoratori e del paese attraverso coraggiose riforme economiche.

Un periodo di imponenti lotte del lavoro

I lavoratori di tutte le categorie sono quindi stati costretti a una lotta per la difesa e una modesta elevazione del loro tenore di esistenza, e queste lotte hanno abbracciato l'intero quadro della vita economica, tanto nella industria quanto nel pubblico impiego e nella agricoltura. Così si sono avute alcune grandi agitazioni degli statali, con scioperi nazionali sia degli impiegati che dei ferrovieri (il 24 aprile 1951 degli statali, il 5 maggio 1951 degli alti funzionari dello Stato, lo 8 maggio 1951 di nuovo dei dipendenti statali, ancora degli statali il 10 giugno e il 19 settembre 1951, dei ferrovieri il 7 agosto 1952); due grandi agitazioni nazionali dell'industria, quella per la perequazione dei salari nel 1952, quella per l'aumento e il congelamento nel 1953-54; grandi agitazioni e scioperi di braccianti quasi tutti gli anni e quest'anno nella Valle padana, altre, agli innumerevoli episodi di lotte avvenute in categoria e locali. La resistenza alla chiusura delle fabbriche ha toccato la punta più alta nella lotta eroica degli operai della Resistenza, che per più di un anno hanno tenuto occupato il loro stabilimento; ha avuto episodi di lotta decisa e unitaria delle massierelle, sostenute dalle solidarietà dei lavoratori di tutta la penisola a Genova, nelle Marche, a Piombino, a Milano, in Sardegna, a Torino, a Firenze, a Bologna e a Pordenone. L'epilogo di chiusure e scioperi di lotta avvenuti in difesa degli operai, ha una profonda ripercussione nazionale. In quasi tutte le province, si può dire, si sono avute lotte concrete per il lavoro, espressione della spinta, che parte dalle masse popolari, per una trasformazione profonda del criterio stesso secondo cui diretta l'economia nazionale.

Lavoro e lotte nelle campagne

Nel settore della campagna ci si è trovati di fronte al tentativo di attuare un piano di riscuote, con un'applicazione limitata e burocraticamente paternalistica della nota «legge stralcio», da un lato a suscitare nel Paese una impressione che effettivamente si attuasse una riforma agraria, dall'altro lato a costituire in alcune zone, dove più forte era stata la lotta dei contadini per la riforma della popolazione controllata dall'apparato amministrativo degli «enti di riforma» e lasciati politicamente al partito dominante. Si sono così create in queste zone nuove condizioni per il nostro lavoro, ma queste non ci hanno arretrato. Le organizzazioni della Calabria, ad esempio, hanno fatto del modo di continuare la lotta per la terra sia reclamando l'applicazione delle stesse leggi democristiane, sia smascherando la natura egoistica degli «enti di riforma» e combattendo contro di essa alla testa delle masse contadine. Così si è ottenuto di vedere non limitata, ma persino estesa, l'ampiezza del movimento. In altre regioni (Puglia, Maremma) la conquista di questo nuovo orientamento è stata più lenta, ma risultati notevoli sono pure stati ottenuti. Si deve invece riconoscere che vi è stata da parte nostra una certa attenuazione della agitazione e lotta generale per la riforma agraria. Questo problema è passato alquanto in secondo piano, fatta eccezione per la Sicilia, dove però l'azione nostra, svolta in stretta collaborazione con i comunisti creati a tratti nel governo regionale, è stata ancora intensa.

Uno slancio migliore ha preso negli ultimi due anni, l'agitazione per la riforma dei contratti agrari, avendo il partito dato il suo contributo alle Assise per la riforma dei contratti, che ebbero luogo a Cosenza il 2 giugno 1954, e iniziata e condotta avanti opera di studio e agitazione di nuove forme contrattuali tra le masse dei braccianti rurali. In questo ha dato luogo, nel 1954, a una delle più larghe e aspre lotte sindacali, nelle quali la C.G.I.L., proseguendo la propria agitazione e gli scioperi elettorali, ha fatto fronte anche a una politica di intransigenza e di lotta, dimostrando ancora una volta di essere la sola e vera organizzazione maggioritaria dei lavoratori, ha consolidato nella lotta per la riforma dei contratti agrari, un fronte unitario con questi e conquistato davanti ad essi un nuovo prestigio, anche se nelle fabbriche si sono accentuate le persecuzioni contro i buoni militanti operai. Nella condotta di questa lotta, l'azione delle Commissioni interne, le organizzazioni scissioniste (cattoliche e riformiste) non riescono ad avere qualche influenza, ma la loro azione è limitata alla sua posizione maggioritaria, se non calpestando apertamente la democrazia sindacale e di fabbrica, facendo procedere le elezioni nei sindacati e persino licenziamenti, e ultimamente ricorrendo senza pudore persino all'intervento delle rappresentanze commerciali e diplomatiche americane, con la minaccia del rifiuto del lavoro (commesse) a quelle fabbriche dove comunisti e socialisti risultino eletti in maggioranza.

Per la rinascita del Mezzogiorno

Il VII Congresso poneva a tutto il partito il compito di estendere, approfondire, migliorare la propria attività nelle regioni meridionali e nelle isole. Si doveva continuare nello svolgimento della tradizione storica politica meridionalistica, cioè portare le grandi masse popolari del Mezzogiorno ad una effettiva azione collegata (all'anza) con la classe operaia del Settentrione per la rinascita del Mezzogiorno, in quelle questioni economiche e politiche del Mezzogiorno e delle isole attraverso una lotta (Continua in 4. pagina 1. col.)





# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

LO SCANDALO DELL'INSUFFICIENTE APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

## L'acqua è poca e mal distribuita ecco perchè la nostra città ha sete

Il Comune, pur avendo riconosciuto fin dal '52 la gravità della situazione, nulla di serio ha fatto per porre riparo alla situazione di crisi - L'ACEA costretta a finanziare i lavori - Il « colabrodo » dell'Acqua Marcia

L'insufficienza del rifornimento idrico nelle abitazioni sta assumendo le proporzioni di un scandalo. Non è più possibile ormai localizzare il fenomeno in questo o quel quartiere, in questo o quello stabile, in questo o quell'isolato della città. In centinaia di fabbricati manca l'acqua, in migliaia di appartamenti è diventato un problema avere acqua per bere, per cucinare, per lavare, per accendere alle faccende domestiche. Code interminabili si allungano innumerevoli in tutta la città davanti alle fontanelle pubbliche.

pubblici. Decine di cantieri edili lavorano con difficoltà e sono del tutto immobilizzati dalla penuria di acqua. Cosa accade, dunque, in questa nostra città? Per quali ragioni la popolazione romana deve soffrire la carenza incredibile di un servizio pubblico fondamentale per il normale svolgimento della vita di ogni giorno? Quali motivi sono all'origine di questa vera e propria crisi dell'acqua?

Non è dubbio, intanto, che il Comune di fronte a un difetto rimarchevole nel rifornimento idrico che ne hanno poca o in quella che ne sono prive del tutto? Le reti dell'Acqua Marcia, anche se il consigliere delegato della società non è di questo parere, sono tali da meritare, secondo l'espressione dell'attuale ministro Romita, la definizione di « colabrodo ». Le dispersioni che in esse si verificano sarebbero persino incontrolabili se è vero — come affermava recentemente il Giornale d'Italia — che gli stessi tecnici ignorerebbero in taluni casi l'esatta

programma di fare per evitare che la crisi divenga sempre più intollerabile. Infatti, per ora, ci atteniamo (e siamo orgogliosi) a una soluzione che prevede all'installazione di nuovi impianti, ha dovuto far fronte a questa esigenza con proprio finanziamento di 11 miliardi. A questo finanziamento avrebbe dovuto provvedere il Comune.

L'ACEA ha predisposto da tempo un piano quinquennale (1954-57) che renderebbe molto meno aleatoria l'erogazione dell'acqua nei diversi quartieri. Questo piano non ha avuto un soldo dal Comune. Il miliardo erogato dall'ACEA per i lavori ora citati fa parte del complesso del finanziamento che il Comune non potrà essere integralmente attuato fino a quando il Comune non fornirà all'ACEA i mezzi che le occorrono.

Questa è la realtà, dunque: deficienza di approvvigionamento, deficienza di impianti per la distribuzione dell'acqua, carenza assoluta e continua ad ogni ora della città, giorno per giorno, senza prospettiva anche in un delicatissimo settore delle attività amministrative che richiederebbe invece — come si esprime il compagno Natoli — un vero e proprio piano regolatore generale delle reti idriche e conseguenti lavori.

La crisi idrica, considerata sotto gli aspetti contingenti, non deve attribuirsi solo a questa insufficienza di rifornimento. Vi è l'altro aspetto, del quale oggi, in particolare, si scorgono le conseguenze, dovuto alla inefficienza e in taluni casi alla insostenibilità di una adeguata rete di distribuzione. Ciò che ha fatto dire, a un consigliere comunale, di fronte a un consigliere della città, che allo stato attuale delle cose il problema dell'acqua è più un problema di distribuzione che di adeguamento del prezzo.

La verità tuttavia è in ambiguità gli aspetti della questione: l'insufficienza degli acquedotti e l'inefficienza delle reti idriche lasciano andare le barzellette sulla magra delle sorgenti e nell'inefficienza e scarsità della rete di distribuzione.

Problema serio, dunque, di fronte al quale — e veniamo al nocciolo di queste note — balza con evidenza clamorosa l'incapacità dell'Amministrazione comunale a predisporre misure e mezzi per dare acqua a tutta la città senza rischi e pericoli di crisi. Vengono allora chiesti, di fronte alla carenza prospettata dalla stessa Amministrazione, come il Comune, in modo d'Amministrazione comunale abbia fatto fronte a una necessità di così enorme importanza. E si rimane di sasso quando si fa notare, come ha fatto il consigliere Natoli in Consiglio comunale, che dei miliardi di lavori programmati nel 1952 per quattro anni di Amministrazione comunale, fino a due mesi fa non più di 670 milioni erano stati eseguiti.



Gia nell'estate del 1954 a Torino, un gruppo di operai si accinge a un lavoro di manutenzione.

La città continua a crescere. RENATO VENDETTI

L'ATAC comunica: « A decorrere dal 10 gennaio il servizio della linea periferica autobus 272, Roma - Monte delle Piche - Forte Trastevere - Forte Portuense, mediante vetture recanti tabelle barrate.



Fra gli spettatori del circo Togni, l'altra sera, il fotografo ha colto il compagno Togliatti insieme alla compagna Nilde Iotti in corso Matteotti 84.

## OSCURO EPISODIO SUL LAGO DI ALBANO

### Rapinato di 70 lire da un misterioso bandito

Furtiva colluttazione notturna — Indagini dei carabinieri per scoprire l'identità dell'aggressore — Due colpi di fucile andati a vuoto

Ai carabinieri di Albano spetta condurre le indagini su un grave e sconcertante episodio avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì nei dintorni della ridotta cittadina dei Castelli. Lo studente Fausto Orsini di 19 anni, abitante ad Albano, in corso Matteotti 84, presentatosi sanguinante e pesantemente ferito, è stato portato alla locale stazione dei carabinieri, ha dichiarato di essere stato rapinato da uno sconosciuto in località « Cappuccini ».

Ecco come egli ha ricostruito la vicenda: « Erano circa le 18,15 ed io mi trovavo solo ad ammirare il panorama di Albano, in corso Matteotti 84, presentatosi sanguinante e pesantemente ferito, è stato portato alla locale stazione dei carabinieri, ha dichiarato di essere stato rapinato da uno sconosciuto in località « Cappuccini ».

La lotta aveva fasti alternei: il giovanotto si avvaleva della sua prestanza fisica ma il suo avversario lo superava in abilità. Abbattuto da uno sgambetto l'Orsini è finito a terra ed in quell'attimo lo sconosciuto gli ha vibrato sul capo un colpo col calcio del fucile.

Ad un tratto il malvivente udendo il motore di un'auto che si avvicinava si è dato alla fuga, abbandonando sul posto il suo berretto scozzese che è stato ritrovato nei pressi di un giovane Orsini è stato

La scena sarebbe stata fulminea. In un primo tempo il giovane ha sollevato le mani e voltandosi ha notato che il rapinatore era mascherato con un fazzoletto che gli lasciava scoperti a malapena gli occhi. Schiacciato sulla fronte il malvivente portava un berretto a quadri, mentre nelle mani stringeva una salda una doppietta da caccia. Indossava inoltre un impermeabile chiaro ed un paio di pantaloni di flanella. Sembrava essere un giovane di circa 30 anni, di carnagione bruna e di corporatura magra.

La clamorosa vicenda delle due ore di appuntamento, nella quale, secondo le accuse della polizia, sono coinvolti il professor Giuseppe Sotgiu, l'affittacamere Rita Fantini, la sorella minore di quest'ultimo, il dottor Scardacione, incaricato di indagine, il mondo degli studenti e delle donne di Albano, non ha nulla a che fare con la cosiddetta vicenda Sotgiu. Si tratta dell'inchiesta ordinata dal dottor Sotgiu sulla fine di un'indagine, una vicenda che si è conclusa il 27 marzo 1954 in una cordia dell'ospedale San Camillo. La polizia ha accertato che la morte fu dovuta a una dirosi epatica ed ha allegato una dettagliata relazione, densa di testimonianze.

## Goffo tentativo di eludere il recente voto all'A.T.A.C.

Un ordine del giorno degli attivisti dei tramvieri esorta la categoria a mobilitarsi

Gli attivisti sindacali e i dirigenti unitari delle Commissioni interne degli autofortificatori, si sono riuniti lunedì per esaminare la situazione relativa alle elezioni dei rappresentanti del personale nella Commissione amministrativa della Cassa Soccorso ATAC. Al termine della riunione è stato votato il seguente ordine del giorno: « Venuti a conoscenza che il Comitato elettorale centrale del 27 dicembre 1954 non ha ancora provveduto a deliberare sui risultati delle elezioni svoltesi nei giorni 21, 22 e 23 dicembre 1954 e regolamento trasmessi, con appositi verbali dei componenti i 15 seggi istituiti con precise indicazioni, e che questo ritardo è dovuto all'atteggiamento dei rappresentanti della CISIU, CISNAL e CISANAL i quali, annullando i poteri attribuiti ai seggi stessi, intenderebbero procedere allo scrutinio generale delle schede malgrado la perfetta regolarità delle elezioni stesse.

« Elevanto la più energica protesta contro l'atteggiamento dei rappresentanti delle liste citate, mentre rinviamo in tale manovra l'Amministrazione una precisa volontà che da una parte, mira ad annullare la libera e democratica espressione del voto dei lavoratori e, dall'altra, a creare serie pregiudizievoli alla funzionalità della Cassa Soccorso; — invitano formalmente la

Tutte le sezioni che ancora non hanno prelevato materiale stampa passino in giornata presso la Commissione propaganda.

## Tra i rottami in fusione scoppia un ordigno bellico

Un operaio ferito alla F. E. R. A. M.

Una fragorosa esplosione ha gettato ieri pomeriggio fiamme nella fonderia FERAM, al numero 18 di via della Rancia, a San Lorenzo. Poemi minuti più tardi, dispersasi la nuvola di fumo rossastro proveniente da un piccolo forno, gli operai accorsi hanno potuto trarre un primo bilancio dell'incidente e scoprire le cause dello scoppio.

Questi rottami (che provengono spesso anche da stabilimenti militari), ha provocato l'incidente. Un ordigno esplosivo, dimenticato tra i rugginosi rottami, al contatto con il fortiliscopo, provocò l'esplosione. Una miriade di schegge, per le sue funzioni, era il più vicino alla bocca del forno.

« Invitano formalmente la Commissione d'Amministrazione, per permettere alle sezioni di prelevare tessere e bolli, rimarrà aperta ogni sino alle ore 22,30. »

## Avviso per tutte le sezioni

La Commissione d'Amministrazione, per permettere alle sezioni di prelevare tessere e bolli, rimarrà aperta ogni sino alle ore 22,30.

UN DIBATTITO ALL'ASSOCIAZIONE ARTISTICA

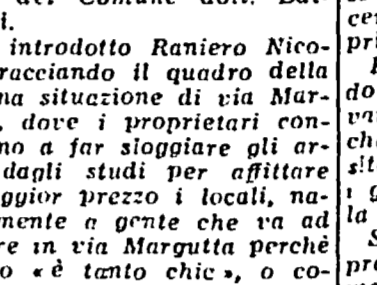
## Lo scempio di via Margutta deve aver fine al più presto

La trasformazione degli studi in « originali » appartamenti. con l'instromazione degli artisti - La questione della « Titanus »

Un interessante dibattito si è svolto ieri all'Associazione artistica internazionale su un tema che toglie ogni giorno più attuale: la tutela di via Margutta, la difesa di questa vecchia e caratteristica strada romana dalla speculazione privata che tende continuamente a trasformarla a suo uso e consumo e conseguentemente a snaturarla. Al tavolo della presidenza erano il presidente Fossati e i consiglieri Nazario Scarpelli, il vice presidente Alberelli, il presidente dell'Accademia di San Luca prof. Petrucci, il sovrintendente ai monumenti prof. Ceschi, il vice direttore della ripartizione turismo e sport del Comune dott. Battistoni.

Ha introdotto Raniero Nicolai, tracciando il quadro della situazione di via Margutta, dove i proprietari continuano a far sciogliere gli artisti dagli studi per affittare a maggior prezzo i locali, naturalmente a grinta che va ad abbattere un via Margutta perché questo è tanto chic, o co-

hanno però fucato le preoccupazioni, nel contempo, sul problema della difesa di via Margutta dall'assalto della speculazione edilizia. L'assemblea ha, quindi, votato un ordine del giorno, nel quale si chiede che venga resa operante la legge per la tutela del passaggio e si reclama dal Comune l'attuazione delle opere di restauro e miglioramento della rete di illuminazione e sistemazione del fondo stradale, abolizione dei parcheggi e limitazione al transito dei veicoli, periodica dell'astensione del fondo stradale e loro inserimento nei calendari turistici, sovvenzioni e sgravi fiscali per coloro che restaurano studi e botteghe, soprattutto per coloro che non sono ancora questa via. Si è quindi costituito un comitato permanente per la difesa di via Margutta, per la conservazione e valorizzazione della sua destinazione a strada degli artisti.



Fra gli spettatori del circo Togni, l'altra sera, il fotografo ha colto il compagno Togliatti insieme alla compagna Nilde Iotti in corso Matteotti 84.

## PICCOLA CRONACA

Il giorno Oggi, sabato 8 gennaio, alle 16,30, un'autonoma 28 Roma, parte per le 18,30 e tramonta alle 16,58. Bollettino demografico. Nati: 2571, morti: 2571. Differenza: 0. Maschi 25, femmine 23. Morti: 2571. Differenza: 0. Bollettino meteorologico. Temp. massima 11,5, minima 11,5, massima 16,5. Si prevede cielo coperto con precipitazioni sparse. VISIBLE E ASSOLUTAMENTE. Programma nazionale. Ore 11,20 Musica sinfonica. Secondo programma: Ore 14,30 Scherzi e ritardi; Ore 15,30 Giochi per bambini; Ore 16,30 Giochi per bambini; Ore 17,30 Giochi per bambini; Ore 18,30 Giochi per bambini.

Il presidente dell'associazione artistica ha quindi approvato il tema più pressante di questi giorni: l'acquisto della sede dell'associazione da parte della Titanus — e il conseguente sfratto notificato — e la parziale trasformazione dello stabile per l'uso della società cinematografica.

Nel corso di recenti colloqui, la Titanus ha, tuttavia, assicurato di non avere l'intenzione di estromettere gli artisti e ciò è stato confermato ai presenti dal comandante Girosi, rappresentante appunto della Titanus. Le differenze di vedute, seguiti ad un gesto della cucina a gas.

Lievemente infossicata da una fuga di gas

I sanitari del Policlinico hanno giudicato guaribile in quattro giorni, per intossicazione da cloruro di carbonio, il signor Maria Vianelli, abitante in via Statale 3. La donna è rimasta colpita dalle esalazioni diffuse nell'appartamento, seguito ad un guasto della cucina a gas.

## CON LA TRASMISSIONE DEGLI « ATTI » ALLA PROCURA

### L'istruttoria sul « caso » Sotgiu si concluderà fra qualche giorno

La clamorosa vicenda delle due ore di appuntamento, nella quale, secondo le accuse della polizia, sono coinvolti il professor Giuseppe Sotgiu, l'affittacamere Rita Fantini, la sorella minore di quest'ultimo, il dottor Scardacione, incaricato di indagine, il mondo degli studenti e delle donne di Albano, non ha nulla a che fare con la cosiddetta vicenda Sotgiu.

La Procura del distretto di Albano ha asserito che la morte fu dovuta a una dirosi epatica ed ha allegato una dettagliata relazione, densa di testimonianze.

La Procura del distretto di Albano ha asserito che la morte fu dovuta a una dirosi epatica ed ha allegato una dettagliata relazione, densa di testimonianze.

La Procura del distretto di Albano ha asserito che la morte fu dovuta a una dirosi epatica ed ha allegato una dettagliata relazione, densa di testimonianze.

La Procura del distretto di Albano ha asserito che la morte fu dovuta a una dirosi epatica ed ha allegato una dettagliata relazione, densa di testimonianze.

La Procura del distretto di Albano ha asserito che la morte fu dovuta a una dirosi epatica ed ha allegato una dettagliata relazione, densa di testimonianze.

Tenta il suicidio gettandosi sotto il treno

Viva emozione ha suscitato alle 13,00 alla stazione Termini il drammatico tentativo di suicidio dell'impiegato Luigi Di Vieri di 50 anni. Il quale si è gettato sotto le ruote di un treno in arrivo. Grazie alla prontezza della macchina, il Di Vieri è stato appena urtato dalla locomotiva, riportando leggere ferite.

Borseggiato sul « 64 » di circa 1 milione in assegni

Il signor Enrico Toti di 57 anni, abitante in via Castro Pretorio 22 ha denunciato ieri di essere rimasto vittima mentre passeggiava su un'automobile della linea 64 di un abilissimo borseggiatore che è riuscito ad appropriarsi della teca contenente circa 1 milione in assegni.

Diffusione straordinaria per la conferenza del PCI

Una diffusione straordinaria di una settimana, a partire da domenica prossima, viene lanciata dagli « Amici dell'Unità » in onore della Conferenza nazionale del partito. Gli « Amici », sempre assai sensibili agli avvenimenti che interessano la massa dei cittadini, si sono posti degli obiettivi per far sì che nelle giornate di apertura, di dibattito e di voto della Conferenza nazionale, la voce del partito possa giungere ad una più vasta cerchia di romani. Per domani e per domenica 18 gennaio è stato fissato un obiettivo di 22.000 copie in più del normale; altre quattro mila in più, nella giornata di giovedì, e duemila in più nella giornata di venerdì. Verranno spedite dalla cellulosa al compagno Palmiro Togliatti.

CONVOCAZIONI

Partito I delegati della Federazione romana alla Conferenza nazionale del Partito comunista saranno convocati presso la Commissione organizzativa e quelli per ridurre la delega.

Sindacati Previdenza: Società Subalpina. Roma 11 e 12 gennaio. Società Subalpina. Roma 11 e 12 gennaio.

Leggere Rinascita

LAIPADARI \* CUCINE A GAS  
RADIO TV \* ELETTORISCALDAMENTI  
ERENGHI EZIO  
forniture generali per l'elettricità  
MERCÌ DI PRIMA QUALITÀ  
PREZZI MODICI  
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

PROBLEMI DELLA CULTURA ITALIANA

Politica della scuola

Oggi in Italia esiste una scuola, ma non una politica scolastica organica, né una pedagogia. Non chiameremo, infatti, politica scolastica quella dei clericali, che, dopo aver tentato di abbattere una volta quella riforma che parve, accanto a quella agraria e più di essa, l'impegno loro maggiore, hanno lasciato cadere nella nullità. E' del resto quello che hanno fatto in ogni altro campo, dove sono passati da un abbozzo a una illusione di politica organica a una politica sempre più contingente e strumentale: dalla ricostruzione alle commesse, dalla riforma agraria alla legge stralcio e alle aree depresse, dalla C.I.D. alla U.E.O., dalla legge truffa ai provvedimenti del 4 dicembre e così via. Di tutta la loro democrazia non è rimasto davvero che uno «stralcio» di costi nella scuola, dove dalla riforma si è passati alla più spudata routine.

Il fatto è che costoro si sentono provvisori, la terra brucia loro sotto i piedi, non se la sentono di pensare a lunghe prospettive, e operano perciò nello stato d'animo di chi pensa: «prima noi del deluge! L'unico loro azione organica è quella di distruggere dello Stato, dalla sua legge fondamentale alle istituzioni parlamentari, dall'economia e dalle risorse base abbandonate alla natura o messe all'incanto per il dubbio, è stata spesso efficace e centrata, ha contribuito potentemente a mettere nella vera luce la sostanza della politica clericale, a sercitarla, a renderla impossibile e ad affrettare al massimo il suo processo di dissoluzione da strumento organico a politica strumentale e oscillante. Ma se, seppure esclusivamente, nella polemica, per quanto si può? Quando denunciavamo il disfacimento della scuola statale, che si sta operando la stragrande maggioranza degli uomini di scuola, anche i monarchici e talvolta i cattolici e una parte dei democristiani, si chiariamo anche l'impostazione pedagogica teorica. Il panorama degli interessi e delle attività pedagogiche appare oggi caratterizzato anzitutto dall'esistenza di una larghissima zona d'ombra, l'indifferenza della maggior parte dei professionisti dell'istruzione, giuristi della politica, i mistici fiducia che il buon maestro faccia la buona scuola; quindi dall'artificiale fiorire di correnti attivistiche, ormai in gran parte cleriche o democristiane; infine dall'atteggiamento esclusivamente polemico e negativo dei marxisti, quando non siano rimasti nella zona d'ombra, hanno il senso o alquanto astrattamente



Dawn Adams, la seducente attrice intorno alla quale si è suscitato un certo clamore a proposito degli ostacoli frapposti dai censori al film «Il letto»...

VIAGGIO DI UN MEDICO IN U.R.S.S.

Menù a scelta e cinema negli ospedali sovietici

I tre gruppi nei quali si dividono le case di cura - Che cos'è un sanatorio notturno - Perfetta organizzazione dietetica - Cordialità e familiarità di rapporti - Elevato numero dei posti letto

Uno dei problemi più interessanti da affrontare, per un medico, nel corso di un viaggio nell'U.R.S.S., è quello dell'organizzazione ospedaliera del Paese. Di questo problema ci siamo occupati a lungo, sia attraverso visite ad ospedali piccoli e grandi della città e delle campagne, sia attraverso colloqui con dirigenti di questo settore che ci hanno illustrato le caratteristiche della rete ospedaliera sovietica.

Un altro dei problemi più interessanti da affrontare, per un medico, nel corso di un viaggio nell'U.R.S.S., è quello dell'organizzazione ospedaliera del Paese. Di questo problema ci siamo occupati a lungo, sia attraverso visite ad ospedali piccoli e grandi della città e delle campagne, sia attraverso colloqui con dirigenti di questo settore che ci hanno illustrato le caratteristiche della rete ospedaliera sovietica.

Temi in discussione

L'articolo di Cesare Lupatini «Il fronte illiberalistico» da noi pubblicato ieri poneva una serie di importanti questioni che interessano la situazione della cultura italiana e che meritano il più ampio dibattito.

Per allargare il panorama della cultura italiana, particolarmente in relazione alla conferenza nazionale del P.C.I., pubblichiamo oggi questo articolo di Mario Manacorda sui problemi della scuola italiana, per domani un articolo di Carlo Muscetta sui problemi del realismo. Sono questi alcuni temi di discussione che è giusto ed urgente approfondire.

La scuola ha un carattere assurdo e anacronistico, nelle sue strutture e nei suoi metodi, rispetto alla situazione storica in cui viviamo; ne uscirebbero dei perfetti abati del settecento, o, al più, dei mediocri funzionari della Destra storica. Improvvisare le soluzioni non è utile; ma non è detto che quello che non è riuscito a un Gozzoli e ai suoi mentori non debba riuscire al popolo italiano. Quelli non pensavano alla scuola e alla sua funzione di dispensatrice del verbo di tramandare l'eredità culturale, ma la più preziosa che le vecchie generazioni abbiano da lasciare alle nuove: pensavano a soddisfare le masse popolari con un programma da «aree depresse», con la scuola del «sillabario e catechismo», cercavano una pedagogia che compisse il miracolo di mettere a Tolomeo il pantofole di Copernico e di spiegare ai giovani perché doversano andare a scuola dai gesuiti: una pedagogia, per intenderci, che fosse l'equivalente delle human relations nelle fabbriche. Per noi la scuola è se stessa e non altro: la preparazione del vero, e non altro.

Perché il costo della vita è più basso a Bologna che a Milano

Nel settore dell'alimentazione, gran parte di questo fenomeno dipende dalla funzione calmieratrice delle cooperative di consumo - A Pianoro, ove non esistono spacci, l'indice si eleva del 10%

La sferzata ingordigia degli speculatori di cui pullula la classe dirigente. Ma, se non esistessero le cooperative democratiche, il pericolo si estenderebbe ad altri settori non meno importanti e delicati: al settore dei salari e delle provvidenze sociali. Le paghe, infatti, corrisposte dalle cooperative democratiche ai loro soci e dipendenti, non soltanto obbediscono ai contratti di lavoro, ma spesso vanno al di là, creando i presupposti perché nessun padrone possa azzardarsi a non rispettare le tariffe. La cooperativa fornaciaia di Bologna, caso tipico, ha imposto la propria produzione rompendo per prima, in Italia, il ciclo stagionale di produzione (limitato all'estate), assicurando ai propri soci un ciclo di lavoro continuo.

Tale opera di moralizzazione ha indubbiamente permesso a lo Stato di risparmiare decine di milioni. Ma vi è di più: attualmente, le cooperative di lavoro di Pianoro, che sono le cooperative democratiche di base, affrontano lo slancio l'opera di ricostruzione, sono creditrici verso lo Stato di una somma che si aggira attorno ai 600 milioni. Affermare, dunque, che esse possano permettersi il lusso di sovvenzionare i Partiti democratici è perlomeno grottesco; in realtà la situazione è del tutto capovolta: è lo Stato che è tenuto a far parte del reparto, squadra per squadra.

Di Torino ecc. Vale la pena di citare un esempio altrettanto eloquente: nella provincia, in quel di Pianoro, ove non esiste alcuno dei 293 spacci comunali, non vi è socio, non esiste cittadino che possa lamentare, verso le cooperative della Lega Nazionale, insolvenze di qualunque genere. Vi è uno straripante affluente di cooperative democratiche di controllo, in queste organizzazioni di lavoratori, al quale nessuno può sfuggire: ed è la vita democratica, il funzionamento democratico del Consiglio di amministrazione, il fatto che il presidente (secondo una proposta avanzata fin dal '47 dal deputato comunista On. Cerretti, presidente della Lega Nazionale) è tenuto a rendere conto al Consiglio del proprio operato, periodicamente, e di lui parlano, e a sproposito, anche altre persone, tra le quali (eccolo di scena ancora) il signor Carlo Tomassini del Corriere della Sera. Costui si duole della bonomia di Dozza. Lo comprendiamo. Non se la Colonna, però, i cittadini di Bologna; e questo è ciò che conta. La simpatia di cui gode le cooperative, è infatti volu-

migliore offerente straniero, alle strutture amministrative alla giustizia e, perché no? alla scuola. Lasciano che la scuola di Stato si sgretoli, danno anzi l'ultimo colpo di piccone, perché altri possa, particolarmente in relazione alla demolizione: si trastullano con la pedagogia; e l'eurforia pedagogica, che ha accompagnato la riforma e la ha tenuto dietro come solo strascico di quella effimera cometa, s'è spuntata anch'essa, e non è rimasta che la pedagogia in ordine dei Centri didattici, una operazione di sventolatura prima del fallimento: una pedagogia che dovrebbe servire a conservare sotto la vernice moderna i vecchi contenuti e le vecchie strutture: una pedagogia senza pedagogia.

LE PRIME A ROMA

CINEMA  
Camilla  
Camilla, domestica veneta di mezza età, grassa e pacifica, carica di concreto buon senso e di buon cuore, arriva in casa d'un giovane medico che tira avanti faticosamente lavorando alla mutua e preparandosi agli esami, altrettanto faticosamente, che la moglie è stanca ed è affranta da un bimbo, un maschietto e una bimba, vivacissimi. Camilla s'affeziona ai padroni e ai bambini e cerca di addormentare la berucca, con un bonario sorriso sulle labbra.



Bologna - Ecco un aspetto del ristorante della stazione, gestito in forma cooperativa

Il volto di Camilla è affidato ad un'attrice improvvisata, Gina Burzio. Le scene, scritte da Franco Fabrizi sono a posto nelle parti del dolore e del suo amico. Le grazie, ma un po' acerbe. Luciano Angelillo e Irene Turin sono le protagoniste femminili. La fotografia dell'operatore Pogany codice con gustosa accuratezza certi aspetti della Roma periferica.

Il voto di Camilla è affidato ad un'attrice improvvisata, Gina Burzio. Le scene, scritte da Franco Fabrizi sono a posto nelle parti del dolore e del suo amico. Le grazie, ma un po' acerbe. Luciano Angelillo e Irene Turin sono le protagoniste femminili. La fotografia dell'operatore Pogany codice con gustosa accuratezza certi aspetti della Roma periferica.

Il voto di Camilla è affidato ad un'attrice improvvisata, Gina Burzio. Le scene, scritte da Franco Fabrizi sono a posto nelle parti del dolore e del suo amico. Le grazie, ma un po' acerbe. Luciano Angelillo e Irene Turin sono le protagoniste femminili. La fotografia dell'operatore Pogany codice con gustosa accuratezza certi aspetti della Roma periferica.

corridori degli ospedali anche di media grandezza si vedono dei cartelli con su scritto: «questa sera al cinema sarà proiettato il tale film». Ma come — ci si affretta a domandare — fate uscire i malati per mandarli al cinema? Niente affatto: è nella sala cinematografica dell'ospedale che il film viene proiettato, e tutti coloro che sono in grado di muoversi dal proprio letto possono andarci gratuitamente. Abbiamo visto una di queste sale cinematografiche, ad esempio, in un ospedale di soli centosessanta letti.

Giorni tranquilli

Nella stessa sala vengono talora effettuati concerti, o svolte conferenze e dibattiti su argomenti vari. Il soggiorno ospedaliero non è così monotono. Ci sono anche le sale con la biblioteca, con la radio, con il cinema, con una imponente attrezzatura dietetica a propria disposizione, i giorni dei malati trascorrono tranquilli e più veloci.

Negli ospedali, poi, riesce particolarmente gradita quella di familiarità e di amichezza nei rapporti reciproci, caratteristici della rete ospedaliera, ma non è così tutto. Ci sono anche i malati che non si trovano con i medici e infermieri. Quel chiamarsi compagno, che non è solo una formalità e una consuetudine, ma l'espressione di un vero rapporto umano tra le varie categorie, l'aspetto esteriore di una conquista della Rivoluzione d'Ottobre. Quel «compagno professore», con cui il malato si rivolge al direttore dell'ospedale fa sì che tutta la conversazione successiva venga impostata in maniera meno convenzionale, più intima, e questo si nota chiamarsi compagno tra infermiere e malato pone in evidenza una reale fraternità dei loro rapporti. I malati sono tutti a loro agio, e di ogni rispetto; se il professore o l'infermiere o il funzionario del Ministero della Sanità preposto al servizio ospedaliero si ammalano andranno anche loro a trovarsi in sala, avranno lo stesso trattamento; cliniche per ricchi non ne esistono.

Camerette, non corsie

L'attrezzatura ospedaliera, radiologica, chirurgica, laboratoristica è generalmente di prim'ordine. Ma non è questo che ha impressionato in modo particolare noi italiani: anche in Italia, accanto a questi grandi ospedali, ci sono ospedali di quartiere, su base territoriale, e gli ospedali delle grandi officine o delle principali amministrazioni. I cittadini possono farci ricoverare indifferentemente negli uni o negli altri. Il numero dei posti letto è assai elevato e questo si nota particolarmente nelle repubbliche periferiche asiatiche, che sono passate in tempo relativamente assai breve da condizioni di sovraffollamento spaventosamente arretrate ad un livello avanzatissimo. Basti pensare che nella repubblica dell'Azerbaigian, da noi visitata alla fine del primo piano, quattromila posti letto vi erano sedicimillesettecento posti letto — attualmente ancora aumentati di numero — su una popolazione di tre milioni e quattrocentomila abitanti. Vi era cioè un rapporto superiore alla proporzione di un posto letto per ogni duecento abitanti.

Fanghi artificiali

Un grande istituto moscovita di fanghi artificiali di curatologia dirige ed organizza tutta la rete dei sanatori e delle case di riposo nell'U.R.S.S. Esso si occupa anche, in modo specifico, coordinato, degli istituti di curatologia delle Repubbliche e delle repubbliche periferiche, e delle stazioni termali.

capo del due coniugi. La paura di perdere l'unità e il desiderio di affrettare la morte dei due, spinge i nipoti ad una serie di illeciti mezzucci che spingono l'attempata coppia alla morte. Il marito, diventato cieco, sarà la coppia a renderle la pariglia agli ingrati parenti.

All'esame un appello del «forzato-scrittore»  
SAN FRANCESCO, 7. — Il giudice William Denman, della corte d'appello degli Stati Uniti, ha iniziato oggi l'esame di una petizione, presentata da un avvocato del forzato-scrittore Carl Chessman, per una sospensione della esecuzione fissata per il 14 gennaio prossimo.

Nessuna insolvenza  
Ed eccoci dinanzi ad un altro capitolo di benevolenza della cooperazione democratica, quello dell'assistenza per il quale vanno profusi tutti i guadagni onde assicurare ai soci e ai loro familiari svago, riposo, preparazione professionale e culturale, tutti anche finanziari e perfino, vedremo dove, una pensione supplementare che si aggiunge a quella infima e indecorosa ci-

avviso nella bonomia, riteniamo la si debba, invece, al fatto che si desidera un governo che accompagni nella vita quotidiana ogni amministratore comunale di sinistra.  
GIOVANNI PANOZZO  
Il Premio Cortina-Ulisse attribuito al prof. Spranger  
CORTINA D'AMPEZZO, 7. — Il premio Cortina-Ulisse, destinato quest'anno a un'opera di pedagogia, è stato assegnato al professor Eduard Spranger, di Berlino, ordinario della facoltà di filosofia nell'Università di Tubingen, dottore «honoris causa» dell'Università di Padova. Il premio consiste in un milione di lire, sarà consegnato al prof. Spranger nel corso di una cerimonia di benedizione mattutina.

# ULTIME I'Unità NOTIZIE

GLI OCCIDENTALI DIVISI SUL « POOL » DEGLI ARMAMENTI

## Nuovo piano di Mendès-France decisamente osteggiato a Bonn

Il premier costretto a modificare le sue proposte iniziali - Violenta offensiva della stampa governativa tedesca che rigetta ogni controllo alla « espansione » di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — Un nuovo piano francese per il pool degli armamenti è stato sottoposto al governo e alle delegazioni dei Paesi aderenti alla U.E.O. presenti a « Palais de Chaillot », sede della N.A.T.O. prima della partenza di Mendès-France per l'Italia. Esso sarà con tutta probabilità al centro dei colloqui del premier con i dirigenti tedeschi e rappresentati in base di partenza per la discussione in seno alla conferenza degli esperti, convocata a Parigi per il 17 gennaio. Il problema del pool si trascinava da mesi, attendendo la conferenza di Londra, esso restò insoluto e così anche nelle riunioni successive del-

la « settimana atlantica » a Parigi, dove il primo progetto di Mendès-France fu definito « ambizioso ed astratto ». Esso sembrava infatti accentratore di tedeschi, con i quali i francesi di cannoni francesi mostravano disposti a cooperare nella ripartizione delle commesse belliche e dei relativi profitti, ma metteva in allarme l'Inghilterra e i Paesi del Benelux. Questa è la critica degli accordi di Parigi dall'Assemblea. Mendès-France tenta ora di concretare il suo piano, apportando alcune modifiche per facilitargli il cammino. La nuova versione precisa due distinte fasi per la entrata in funzione della progettata agenzia, o commissariato, degli armamenti: nella

prima, che andrebbe fino al 1° gennaio 1957, sussisterebbe il diritto di veto, che verrebbe poi sostituito, nella seconda, da un sistema di votazione a maggioranza di due terzi. In tal modo, Mendès-France conta di impegnare le altre potenze esigendo, nella prima fase, rinvii più limitati, che diverrebbero più drastiche in seguito. Verrebbe contemporaneamente proposta la creazione di un organismo permanente, analogo a quello esistente a fianco del Consiglio atlantico, oppure a carattere supernazionale, analogo a quello previsto per la C.E.D.

Ma, più che i particolari del piano, la cui sostanza è quella di una premessa alla accelerazione della corsa agli armamenti, occorre valutare le reazioni delle altre potenze occidentali. Come ci si aspettava, i nuovi suggerimenti suscitano ampie riserve a Londra, mentre il Benelux manifesta, attraverso il preannunciato di nuove proposte, la sua ostilità. Riserve in un certo senso inattese vengono formulate anche a Bonn, dove, dopo la ratifica dell'U.E.O., da parte dell'Assemblea francese, i militaristi tedeschi non esitano su questo terreno, sicuri evidentemente del fatto loro. Significativo, a questo proposito, l'articolo di Hans II. Goetz, apparso stamane sulla *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, organo della grande industria, che prende immediatamente posizione contro il nuovo progetto francese di pool. Secondo Goetz, il piano proposto dai francesi « tende a intralciare l'espansione economica che potrebbe derivare alla Germania dal suo armamento »; se è la standardizzazione che si vuole, vi è già un organismo atlantico competente, e se funziona male, non c'è che da perfezionarlo. L'articolo afferma poi che gli Stati Uniti non si rassegnano a sottoporsi ad una truffa del genere per le loro consegne di materie prime e la loro capacità di produzione, che si auspica, forte dell'appoggio statunitense, la Germania occidentale adoterà un gioco duro nelle

## Freddezza a Londra sul progetto francese

L'Inghilterra respinge l'idea di un controllo sulla sua produzione e quella di un « pool » a 3

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 7. — Il « Foreign Office » non ha divulgato il contenuto del nuovo memorandum francese sugli armamenti, che è « allo studio ». Non si sa, d'altra parte, se esso sia il solo piano esistente, o se anche i rappresentanti britannici porteranno alla riunione nella capitale francese un proprio documento da offrire come base di discussione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### Un commento inglese alla crisi nel P.L.I.

LONDRA, 7. (L.T.) — Il corrispondente da Roma del *Manchester Guardian* trae oggi spunti dal lavoro del congresso dell'International Liberal Party per esaminare la crisi in corso nel Partito liberale italiano. Tale crisi, in parte determinata da un conflitto interno sulla riforma agraria e in parte dal programma governativo di cosiddetti « disbrindamenti amministrativi, contro i comunisti », conferma, a giudizio dell'inglese corrispondente, la generale tendenza dei liberali italiani a dividersi in frammenti, come conseguenza della decisione del partito di « non rimanere al governo ». « In questa situazione continua il corrispondente — l'Italia è lasciata senza un'opposizione parlamentare, ad eccezione di quella dei socialisti. Questi due partiti sono i più gelosi difensori dei diritti dei cittadini ».

IL GOVERNO DI MENDES DI NUOVO IN PERICOLO

## Aspre polemiche in Francia sulla nuova legge elettorale

Il ritorno al collegio uninominale è destinato a favorire gli attuali gruppi dirigenti della borghesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — Al suo ritorno dall'Italia e dalla Germania, Mendès-France imporrà probabilmente le sue proposte al governo dinanzi all'Assemblea nazionale. Si tratta, questa volta, della riforma elettorale approvata dal Consiglio dei ministri, il cui annuncio ha prodotto l'effetto clamoroso di una ondata di dimissioni parlamentari, nei corridoi di Palazzo Borbone ieri sera giungevano solo tre deputati, quando le telecamere comunicavano la notizia del progetto di legge per il ritorno al sistema uninominale, o « arrondissement ». Poco dopo, tutti i capi-gruppo e i dirigenti politici erano in allarme e si stabiliva subito un rapido e frettoso intreccio di dichiarazioni, proteste, polemiche. Prima di salire sull'aereo, diretto alle vacanze di Posi-

tano, Mendès ha voluto lasciare dietro di sé una situazione di sorpresa, che può collegarsi a breve o lunga scadenza ad un anticipo delle elezioni legislative che, normalmente, dovrebbero svolgersi fra diciotto mesi, nell'estate del 1956. Di riforma elettorale si era parlato da tempo, in generale. Nelle direzioni dei partiti borghesi e nelle direzioni dei ministeri si elaboravano progetti, allo scopo di perfezionare i sistemi truffaldini precedenti. A favore del ritorno al sistema uninominale si era pronunciato Mitterand prima di diventare ministro del l'interno, nel giugno scorso. E questo sistema incontra le larghe simpatie dei radicali — il partito di Mendès-France — i quali sono, nei dipartimenti, i più capaci organizzatori delle classiche clientele e dispongono di larghe simpatie nei luoghi di raduno abituali dei ceti medi di provincia. Forse proprio questo, nel progetto sottoposto ora al Parlamento si esclude dal sistema uninominale il dipartimento della Senna, ossia la zona di Parigi, e i dipartimenti di oltre-trenta colonie legate alla metropoli, meno soggetti alle influenze delle farmacie o dei circoli di ritrovo. Il governo si è proposto essenzialmente di ristabilire il sistema elettorale più propizio ai gruppi dominanti della borghesia. L'Assemblea costituente, nel 1946, stabilì il sistema di rappresentanza proporzionale, rimuovendo una ingiustizia anche troppo palese. Ecco l'analisi che il compagno Jacques Duclos tracciò in quelle giornate di dibattito: « Nel 1889, con lo scrutinio di arrondissement (circondario) erano 4.526.056 suffragi rappresentati; 5.800.000 che non lo erano affatto. Nel 1924 alla Camera c'erano 26 deputati comunisti contro i 56 cui avremmo avuto diritto con la proporzionale. Il rasoio è stato fatto a pezzi — la coalizione delle sinistre ne aveva 266, mentre avrebbe dovuto averne 217. Nel 1928, con lo stesso scrutinio, c'erano 14 deputati comunisti e 108 radicali, mentre avrebbe dovuto averne 140. Il partito socialista ne aveva 99, invece di 105. Nel 1936 1.500.000 voti ci dettero

PER I CROLLI DEI TITOLI A WALL STREET

## 6 miliardi e mezzo di dollari perduti dai piccoli risparmiatori americani

Commenti al messaggio di Eisenhower: continua immutata la politica americana di preparazione bellica e di corsa al riarmo atomico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK, 7. — Le gravi cadute dei titoli alle borse di New York dei due giorni scorsi sono registrate con interesse dalla stampa americana, anche se nessun giornale definitivo pare oggi possibile al significato che le pronunciate flessioni hanno avuto. Stimate, il volume delle transazioni, che aveva superato nei giorni scorsi quote record, si è mantenuto elevato, ma i titoli hanno riacquisito qualche linea rispetto ai giorni scorsi. Il mercato azionario era stato caratterizzato nelle ultime settimane da una pronunziata tendenza al rialzo a determinare la quale avevano concorso numerosi fattori. In primo luogo le misure adottate dal governo Eisenhower per favorire le grandi imprese monopolistiche, e in particolare l'abolizione dell'imposta sui soprappiù, che aveva consentito ai monopoli di realizzare enormi soprappiù nonostante la contrazione del volume degli affari. A determinare il rialzo hanno contribuito inoltre le ripetute riduzioni del tasso di sconto e soprattutto un movimento speculativo che tendeva, attraverso i rialzi, ad innalzare all'acquisto i piccoli risparmiatori, destinati poi a rimanere bruciati quando fosse sopravvenuto il crollo. E' appunto quanto si è verificato nei giorni scorsi. Il movimento al ribasso ha fatto cadere di sei miliardi e mezzo di dollari il valore dei titoli, trattati, che hanno subito flessioni notevoli. La General Motors passava dalla quota 100,3/4 al quattro a 97,1/8 il cinque, a 96,1/2 il sei. La United States Steel, 72,1/2 il 4, ora del 68,1/2. Bethlehem Steel, 105,5/8 il 105, 103,5/8. La Du Pont, 170,1/4, 167,1/8, 163,3/8; etc. Oggi, come si è detto, si registra un movimento di ripresa, in proporzioni tuttavia nettamente inferiori alle perdite dei giorni scorsi: i progressi realizzati da alcuni valori hanno raggiunto circa un dollaro. Il volume delle transazioni continua tuttavia ad essere notevolissimo.

La giornata politica americana è frattanto dominata dagli echi del messaggio di Eisenhower al Congresso « sullo Stato dell'Unione ». Gli osservatori sono unanimi nel rilevare che esso non offre alcun elemento di novità rispetto al passato. La sconfitta subita dall'amministrazione repubblicana nelle scorse elezioni parlamentari non ha indotto il governo ad apportare alcun mutamento alla sua politica. Eisenhower mantiene un atteggiamento formalmente cauto, senza espressioni freneticamente bellicose, e facendo uso, anzi di una fraseologia pacifista, ma senza mai abbandonare la linea politica di preparazione intensificata di guerra e di corsa al riarmo atomico che ha caratterizzato la sua attività nei mesi scorsi. I commenti di stampa esaltano in genere la possibilità di armonia e di collaborazione che Eisenhower potrà ottenere, per quanto le Camere siano ora dominate dai democratici. Una pratica collaborazione dei due partiti si realizzerà anche nei confronti delle misure di bilancio, che non gli americani avrebbero sollecitati maggiori contrasti, come l'auspicata riduzione delle barriere doganali, e la prosecuzione della repressione maccarthista, sotto il manto dell'anticomunismo, contro tutti gli americani che respirino la politica di preparazione bellica dettata dai monopoli. In questo quadro, un gruppo di esponenti democratici e repubblicani ha depositato una mozione nella quale si auspica che le commissioni d'inchiesta cui diede lustro Mc Carthy proseguano la loro attività.

IL GOVERNO DI MENDES DI NUOVO IN PERICOLO

## Agghiacciante dramma della follia in un ospizio di vecchi in Finlandia

Obbedendo ad una « voce misteriosa » udita in sogno, uno dei ricoverati sgozza quattro compagni — Impedita una ulteriore strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

JÄMSÄ (Finlandia), 7. — Un vecchio ricoverato in un ospizio di Jämsä, ha deciso ieri sera a coltello altri quattro compagni di ricovero in un improvviso accesso di follia senile. Il disgraziato, certo Urpo Loeqvist, che aveva già trascorso in manicomio ben quattordici anni prima di essere trasferito, due anni orsono, all'ospizio per vecchi, ha dichiarato di essere svegliato da una voce misteriosa, che gli aveva detto che il mal di stomaco di cui sofferiva sarebbe scomparso se egli avesse ucciso tutti gli ottantasette ricoverati che vivevano nell'ospizio. Urpo Loeqvist ha afferrato immediatamente un coltello e ha sgozzato, uno dopo

IL GOVERNO DI MENDES DI NUOVO IN PERICOLO

## Malenkov e Krusciov a un raduno del Komсомol

500 mila iscritti all'organizzazione giovanile si sono offerti volontari per il dissodamento delle terre incolte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 7. — Il presidente del Consiglio sovietico, Malenkov, ed il primo segretario del Comitato Centrale del Partito comunista sovietico, Krusciov, hanno partecipato oggi al Grande teatro di Mosca ad una riunione di Komсомol (giovani comunisti) della regione moscovita, che si sono offerti come volontari per dissodare le terre incolte. Nel corso della riunione hanno preso la parola Krusciov ed il primo segretario del Comitato centrale del Komсомol, Alexander Selepjin, il quale ha annunciato che 500.000 membri della organizzazione dei giovani comunisti si sono offerti come volontari, mentre già 100.000 ragazzi e ragazze hanno già iniziato a dissodare le terre incolte. Al termine della riunione è stato rivolto un appello a tutti i membri del Komсомol per che partecipino « alla grande opera di dissodamento che dovrà essere condotta nel paese e il miglioramento del tenore di vita ».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### Riunione a Palazzo Chigi per i colloqui italo-francesi

Il ministro degli Esteri italiano, On. Gaetano Martino, ha presieduto oggi a Palazzo Chigi una riunione in preparazione degli imminenti colloqui italo-francesi, alla quale hanno preso parte i sottosegretari Badini Confalonieri e Dominè, il segretario generale del ministero, ambasciatore Rossi-Sergio e i direttori e capi servizio del ministero. L'onorevole Gaetano Martino ha inoltre ricevuto oggi a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, sir Ashley Clarke.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### Scopero della fame in un carcere egiziano

IL CAIRO, 7. — I detenuti politici del penitenziario di Turah sono da più giorni in

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

scopero della fame, in segno di protesta contro la decisione governativa di imporre la ferrea tortura dei lavori forzati nel deserto. Si apprende che molti di essi, già stremati dalle privazioni e dalle sevizie, versano in pericolo di vita. Tra gli altri sono il segretario del Comitato costitutivo della Federazione sindacale egiziana, Ahmed Taha, l'ex segretario dei tessili di Sciembra il Kheima, Mohammed Sciatta, il dottor Scerif Hetta, membro del Comitato nazionale degli studenti e degli operai, il giornalista Mohammed Khalil Kassem, il segretario della pace, Zaki Murad.



LONDRA — L'ambasciatore sovietico Malik saluta l'ambasciatore birmano e sua moglie a un ricevimento offerto dalla rappresentanza diplomatica della Birmania a Londra per il settimo anniversario dell'indipendenza di quella repubblica

UN LUTTO PER LA CULTURA MONDIALE

## E' morto Tarle

Il famoso storico sovietico si è spento a ottanta anni dopo lunga malattia

MOSCA, 7. — Il celebre storico sovietico Eugenio Tarle è morto ieri, dopo una lunga malattia, all'età di 80 anni. Ne danno notizia stamane le *Isvesti*, organo del Governo sovietico. Il giornale annuncia inoltre che i funerali avranno luogo domani, 8 gennaio, nella chiesa la cui salma sarà inumata nell'antico monastero di Novodici.

dell'industria e del commercio nel nostro paese. Lo stesso Tarle, nell'introduzione all'opera, scriveva che era stata una preoccupazione d'ordine economico del regime del blocco continentale.

Con la morte di Eugenio Tarle si chiudeva la vita di un grande studioso di storia all'Università di Leningrado, membro dell'Accademia delle scienze dell'URSS, Premio Stalin, non scomparso soltanto uno dei più insigni storici sovietici, ma una grande figura della cultura, i cui studi e la cui fama sono ben noti da circa mezzo secolo in tutta l'Europa.

La figura che maggiormente attrasse la sua attenzione e per la quale diede alla luce il suo capolavoro fu, come si è detto, Napoleone, e l'opera omonima è assai nota in Italia, stampata in parecchie edizioni da Corticelli. A differenza degli storici idealisti di Napoleone, il Tarle, la cui visione storica si approfondì dopo la Rivoluzione del 1917 (data in cui venne nominato professore di storia all'Università di Leningrado), seppe dare della grande figura napoleonica e del suo periodo un'interpretazione valida e completa. Egli attese dal marxismo la dipendenza verso l'estero, l'industrializzazione della personalità dell'imperatore francese, ma neppure negò l'apporto concreto che Napoleone diede al rinnovamento storico. Per usare le sue parole, egli vide nell'impero napoleonico « la lotta accanita delle nuove forze economico-sociali contro le vecchie, lotta che non è cominciata con Napoleone né è finita con Napoleone, e la cui azione fondamentale si riacchiude nell'offensiva vittoriosa della borghesia contro il regime feudale e semifeudale in Francia e in tutta l'Europa ».

Eugenio Tarle, nato nel 1874 a Kiev, iniziò la sua attività di studioso di storia all'Università di Kiev nel 1896) e fu docente di storia all'Ateneo di Pietroburgo dal 1903.

Il capolavoro del Tarle, alla cui stesura egli lavorò per un periodo storico. Particolare interesse ha, nella sua opera, l'osservazione acuta sul carattere delle lotte popolari in Spagna ed in Russia contro l'autoritarismo e la società di armata. Furono proprio queste lotte — osserva il Tarle — a sconvolgere la strategia di Napoleone abituato a combattere contro eserciti regolari, le sollevazioni dei contadini, la guerra partigiana, fenomeno nuovo e insolito, danno al libro di Tarle una particolare novità e profondità storica.

Interesse per l'Italia

Già nel 1903, il Tarle aveva cominciato ad occuparsi dei problemi riguardanti la storia sociale del XIX secolo ed in particolare dei movimenti di interesse per il nostro paese. La rivoluzione russa del 1905 fu una grande avventura nella vita di Tarle. Durante i moti insurrezionali di Pietroburgo egli rimase gravemente ferito dalla polizia.

Ma a partire dal 1905, e dalla sua militanza tenace nel movimento operaio, nasce un interesse più preciso per la funzione che il proletariato e le classi lavoratrici hanno assolto nelle vicende speciali della storia, e in specie nella grande rivoluzione francese, che apriva un nuovo periodo per tutti i popoli europei. Nel 1907 Tarle concluse uno studio sugli operai delle manifatture in Francia all'epoca della Rivoluzione. Sono del 1908 altri due volumi intitolati *La classe operaia nell'epoca della rivoluzione in Francia*. Con questi studi, il Tarle rinnovava la storiografia tradizionale e si legava alla lotta del popolo russo per una nuova società socialista.

Ma a partire dal 1905, e dalla sua militanza tenace nel movimento operaio, nasce un interesse più preciso per la funzione che il proletariato e le classi lavoratrici hanno assolto nelle vicende speciali della storia, e in specie nella grande rivoluzione francese, che apriva un nuovo periodo per tutti i popoli europei. Nel 1907 Tarle concluse uno studio sugli operai delle manifatture in Francia all'epoca della Rivoluzione. Sono del 1908 altri due volumi intitolati *La classe operaia nell'epoca della rivoluzione in Francia*. Con questi studi, il Tarle rinnovava la storiografia tradizionale e si legava alla lotta del popolo russo per una nuova società socialista.

Nel 1912, in occasione dell'anniversario dell'invasione napoleonica della Russia, egli prevedeva ad indagare le condizioni della società russa che recentemente Enriks ha reso possibile l'analisi della resistenza all'invasore. Da allora non cessarono i suoi studi su Napoleone. Sono del 1913 quelli su *Il blocco continentale* e quelli sulla *Industria e il commercio estero della Francia nell'epoca napoleonica*. Nel 1916, Tarle conclude un'opera che ha tutt'ora un grande peso nella storiografia italiana, e che recentemente Enriks ha ristampato: *La vita economica dell'Italia nell'età napoleonica*, una magistrale indagine delle condizioni economiche, e dello stato

MIICHELE RAGO

MIICHELE RAGO

## Malenkov e Krusciov a un raduno del Komсомol

500 mila iscritti all'organizzazione giovanile si sono offerti volontari per il dissodamento delle terre incolte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 7. — Il presidente del Consiglio sovietico, Malenkov, ed il primo segretario del Comitato Centrale del Partito comunista sovietico, Krusciov, hanno partecipato oggi al Grande teatro di Mosca ad una riunione di Komсомol (giovani comunisti) della regione moscovita, che si sono offerti come volontari per dissodare le terre incolte. Nel corso della riunione hanno preso la parola Krusciov ed il primo segretario del Comitato centrale del Komсомol, Alexander Selepjin, il quale ha annunciato che 500.000 membri della organizzazione dei giovani comunisti si sono offerti come volontari, mentre già 100.000 ragazzi e ragazze hanno già iniziato a dissodare le terre incolte. Al termine della riunione è stato rivolto un appello a tutti i membri del Komсомol per che partecipino « alla grande opera di dissodamento che dovrà essere condotta nel paese e il miglioramento del tenore di vita ».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

la sua politica estera, la quale tende a includere l'Irak e altri paesi arabi in taluni blocchi aggressivi costituiti nel Vicino e nel Medio Oriente dagli Stati Uniti, Gran Bretagna e Inghilterra. Ma dimostra inoltre quale sia la dipendenza dell'attuale governo dell'Irak nei riguardi di queste due potenze.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### Ciù En-lai riceve nuovamente Hammarckjoeld

PECHINO, 7. (F.C.) — Il primo ministro cinese Ciù En Lai e il segretario dell'Onu Hammarckjoeld hanno avuto un nuovo colloquio, durato come quello di ieri, dalle ore 15 alle 18,30. I colloqui continueranno domani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### L'articolo di Gritcin

(Continuazione dalla 1. pag.)  
tentato, a più riprese, di « tastare » i confini sovietici e come ogni volta si abbiano rimesso le penne, grazie alla solerte vigilanza degli aia-tori sovietici. Ma un altro esempio, che difficilmente il Pentagono potrà dimenticare, è quello della Corea — non è meno istruttivo. I generali americani erano certi di strappare la vittoria a nord del 38. parallelo grazie agli attacchi dall'aria. Essi lanciarono nella battaglia forze aeree e norme ma persero migliaia di apparecchi, abbattuti dalla contraerea e dalla giovanissima aviazione nord-coreana, senza ottenere un solo successo decisivo. L'esperienza negativa fatta dall'aviazione americana è stata uno dei motivi determinanti che hanno spinto gli americani a volere il riarmo della Germania. « Tale iniziativa del governo di Nure Said — prosegue — è un popolare pacifico. Non ha mai attaccato e non in-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### Trentuno morti per il tifone « Violetta »

MANTILA, 7. — Il tifone « Violetta », che ha infuriato sulle Filippine, ha ucciso ieri, ha causato la morte di trentuno persone. Altre 12 persone sono state dichiarate disperse ed i danni alle cose, secondo le ultime informazioni, ascendono a un milione di dollari.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### Partecipazione alla vita

Da allora lo storico sovietico continuò ininterrottamente la sua opera di studioso e, mentre scriveva la storia della guerra di Crimea, accentuava il suo interesse per i più recenti avvenimenti della storia dell'imperialismo. Accanto al suo valore di studioso — di cui solo sommariamente abbiamo potuto dare cenno — la figura del Tarle si staglia sulla storia contemporanea e nella creazione del socialismo in U.R.S.S., a un'opera di continua educazione delle nuove generazioni studioso. Sono recenti una serie di scritti sulle ultime vicende della storia contemporanea e particolarmente sull'invasione hitleriana e sulla grande guerra patria. Nel 1950, il Tarle scrisse sul Bolscvik un saggio sulla seconda guerra mondiale e sulla interpretazione di essa, dagli storici dell'imperialismo, la cui vivezza e attualità acquistano un particolare valore dopo le recenti rivelazioni di Churchill sui contatti fra britannici e tedeschi nel 1945.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### DITTRO INGRNO direttore

Giacinto Colanzi vice dir resp. Direzione come giornale di tutto il mondo. Il giornale di tutto il mondo. Il giornale di tutto il mondo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### La vita comunista del tuo

La vita comunista del tuo paese. La vita comunista del tuo paese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### La vita comunista del tuo paese

La vita comunista del tuo paese. La vita comunista del tuo paese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### La vita comunista del tuo paese

La vita comunista del tuo paese. La vita comunista del tuo paese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### La vita comunista del tuo paese

La vita comunista del tuo paese. La vita comunista del tuo paese.